



ne Nazio



Monza Alpina

Monza e Brianza **Alpina**



Vicenza: presenti!

Numero 125 - Maggio 2024 - Anno XLIV

Periodico della Sezione ANA di Monza - Redazione C.so Milano 39 - 20052 Monza - Tel. e fax 039/367068 Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 350 del 27/9/1979 - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai soci

Spedizione in abbonamento postale (Art. 2 comma 20/c legge 662/70 - v. n. 010)

Editoriale La nostra penna scrive solo pace	pag. 3
Detto tra noi Monza, un aprile da primato	pag. 4
Dai Gruppi	
A Meda un Natale ... in coro	pag. 5
Gli alpini di Meda e Cabiato insieme per ricordare	pag. 8
A Lissone il decennale del monumento alle foibe - Alcuni scatti della cerimonia	pag. 9 - 10
Una testimonianza importante	pag. 10
Inaugurata la nuova Baita del Gruppo di Albiate	pag. 11
Quinto compleanno per il Gruppo di Meda	pag. 13
Una nuova casa per il Gruppo di Carnate	pag. 15
Concorezzo: una partita di "inclusione"	pag. 19
Carnate - Civica benemerita al Gruppo Alpini	pag. 19
L'Arcivescovo a Ronco Briantino	pag. 20
50 + 2 a Macherio	pag. 20
95° compleanno del Gruppo di Sovico	pag. 22
60° anniversario per il Gruppo Alpini di Seregno	pag. 24 - 25
Gruppo di Bellusco - XXI edizione del progetto "Gli Alpini incontrano gli studenti"	pag. 26 - 27
Circuito meeting della Brianza di sci da fondo - 2° edizione	pag. 29
Vita della Sezione	
Scambio di auguri sezionali	pag. 6
Assemblea sezionale	pag. 12
Via Crucis sezionale	pag. 14
6 aprile 2024 - Una giornata particolare	pag. 16 - 17
La Sezione era presente	pag. 21
La relazione morale 2024	pag. 31 -36
UPC	
S.Messa per gli andati avanti della nostra UPC	pag. 7
Alcune attrezzature esposte nella cittadella dell'UPC	pag. 18
Cultura	
Noi nei lager	pag. 18
Il Veliero Monza - Chi siamo	pag. 23
Alpini e guerra di liberazione	pag. 30
In memoria	
Grave lutto a Ronco Briantino	pag. 28

nza Alp

Monza e Brianza Alpina

Direttore Responsabile: Andrea Cremonesi Grafica: Giampiero Carmagnola

Hanno collaborato: Andrea Cremonesi, Roberto Viganò, Giampiero Carmagnola, Claudia, Antonio Galimberti, Diego Pellacini, il Veliero Monza, i Gruppi di Capriano, Carnate, Concorezzo, Ronco Briantino, Macherio, Seregno, Bellusco - Foto Marco Radaelli.

Indirizzo mail del giornale: nzaalp@anamonza.it

Stampa: QUATTROpiùQUATTRO print - Bernareggio (MB)

Numero chiuso per la stampa il 31 maggio 2024

La nostra penna scrive solo pace

Andrea Cremonesi



“La nostra penna scrive solo Pace” recitava lo striscione che la Sezione di Monza, rispondendo alle sollecitazioni del Consiglio Nazionale dell’ANA, ha fatto sfilare tra le strade assolate di Vicenza. La 95esima Adunata Nazionale ha risentito del difficile periodo geopolitico che stiamo vivendo. Spirano, e non da ora, tristi e preoccupanti venti di guerra, con l’invasione russa dell’Ucraina che dura ormai da tre anni e la pressione di Israele sulla striscia di Gaza dopo gli attentati del 7 ottobre, che sta mettendo a soqquadro il Medio Oriente. La parola Pace è stata così la parola d’ordine. Anche un modo per tacitare chi alla vigilia ci aveva dipinto come inguaribili guerrafondai, male interpretando il significato di questo nostro annuale rito: ricordare il sacrificio delle generazioni passate che hanno versato sangue e donato il dono più prezioso, quella della vita, per l’unità nazionale prima e poi per una Italia democratica e più giusta. A questo proposito all’Anpi locale, che alla vigilia di Vicenza aveva espresso preoccupazione, conviene forse ricordare quanti alpini dopo l’8 settembre 1943 han-

no fatto una precisa scelta di campo come il nostro capitano Giovan Battista Stucchi, ragazzo del ’99 nel primo conflitto mondiale, protagonista della ritirata di Russia come capitano del 5° reggimento alpini e poi componente del comitato militare del CNLAI come rappresentante del Partito Socialista di cui è stato poi deputato. Sovente noi alpini ripetiamo che chi conosce gli orrori della guerra la teme e la respinge. Questo sentimento che è alla base dell’articolo 11 della Costituzione (“L’Italia ripudia la guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali”) è nel nostro dna, anche se ormai coloro che hanno davvero partecipato all’ultimo conflitto mondiale sono una sparuta pattuglia di centenari. Vicenza, onorata dalla presenza di due ministri, quello della difesa Guido Crosetto e del Mit, Matteo Salvini, è stata come sempre una grande festa popolare. Coi suoi momenti di allegria e di confusione. E’ stata una sfilata che il sole cocente ha reso forse più lunga di quanto sia stata in effetti, e a patirne di più ovviamente sono stati i nostri “veci”. Guidata dal nostro presidente Ro-

berto Viganò e dall’intero Consiglio Sezionale, la Sezione di Monza non ha sfigurato per ordine e disciplina, mostrando orgogliosa la presenza dei propri 5 cori sezionali. Alcuni dei nostri Giovani Alpini hanno partecipato all’Adunata: chi schierato con i ragazzi dei campi scuola dell’ANA nazionale e chi aiutando i sempre numerosi amici (e amiche) degli alpini a portare il loro striscione. Un bel segnale di passaggio generazionale perché il futuro della nostra associazione passerà anche da loro. Sia che scelgano di diventare soldati di professione o no. E in questo senso è di fondamentale importanza la presenza della Cittadella degli Alpini per avvicinare le giovani generazioni al mondo militare o alla vita associativa (erano infatti presenti anche i nostri esponenti della Protezione Civile, capitanati da Danilo Cereda, che hanno mostrato funzionamento e scopi delle idrovore in casi di emergenza): bastava una passeggiata per vedere quanti bambini e ragazzini hanno partecipato alle attività con grande entusiasmo. A loro e a tutti noi diamo appuntamento nel 2025 a Biella.

Monza, un aprile da primato

Roberto Viganò



Il mese di aprile di quest'anno (2024) rimarrà impresso negli annali della Sezione ANA di Monza per tutte le manifestazioni che l'hanno vista protagonista. Abbiamo iniziato sabato 6 con la celebrazione della "Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini" durante la quale abbiamo voluto solennizzare il 95° di fondazione della Sezione. E' stata una giornata memorabile (come raccontato nell'articolo dedicato): massiccia presenza di Vessilli sezionali e di Gagliardetti, il Labaro Nazionale con il CDN, le istituzioni tutte rappresentate, i Gonfalon dei Comuni dei Gruppi sezionali, tantissimi Alpini, ma soprattutto la calorosa accoglienza e riconoscenza della moltissima gente assiepata ai bordi delle vie attraversate dalla sfilata. Domenica 14 ci siamo ritrovati a Seregno per festeggiare il 60° del Gruppo; poi il 21 a Macherio per l'inaugurazione della nuova Sede del Gruppo; infine, il 28 a Sovico per il 95° del Gruppo locale. Eventi que-

sti molto importanti e coinvolgenti per gli Alpini della Sezione che hanno risposto sempre in maniera positiva e numerosa. A maggio la partecipazione alla grande Adunata di Vicenza che ha visto la nostra Sezione sfilare in maniera ordinata, compatta e ben organizzata. Tutte queste manifestazioni, ben riuscite, sono servite non solo per rafforzare lo spirito alpino della nostra Sezione proprio nell'anno del 95° di costituzione, ma anche per ripensare ancora una volta alle motivazioni che ci spingono ad essere Alpini dentro la nostra società sempre più povera di valori. Riprendo dall'omelia della Messa celebrata per il 95° di Sovico alcune considerazioni che il Sacerdote, commentando il Vangelo, ha posto in risalto utilizzando tre verbi che ben si addicono a noi Alpini della Sezione di Monza.

1. **Rimanere:** è necessario, nella nostra quotidianità e nelle nostre scelte associative, restare dentro i confini stabiliti dallo Statuto e dai Regolamenti che, da più di cento anni, in-

dicano la rotta che l'ANA deve mantenere. Restare "in linea", cioè non dimenticare che la nostra è una Associazione d'Arma, con regole ben precise che ci impegnano, sulla base di un GIURAMENTO, a "difendere la nostra Patria, la nostra Bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana".
2. **Custodire** la memoria di chi ha dato la vita per consegnarci una patria unita, libera, democratica e in pace; un posto dove è bello vivere e che noi dovremo preservare e tramandare.
3. **Dare:** fedeli al motto "Onorare i morti, aiutando i vivi" continuare nelle nostre attività di solidarietà e di servizio gratuito dentro le nostre comunità senza bisogno di richieste e senza aspettarci nulla in cambio. Conserviamo questi tre verbi come punti di riferimento: il nostro 95° anniversario acquisterà nuovi stimoli e nuove motivazioni.

Il Presidente
alp. Roberto Viganò

A Meda un Natale ... in coro

La Redazione

Giovedì 14 dicembre, tre cori sezionali si sono riuniti a Meda per una serata in musica. Dopo l'esibizione di ogni singolo coro con interessanti canti (non necessariamente tutti alpini), tutti i coristi si sono uniti sul palcoscenico per terminare lo spettacolo. Alcuni scatti della bella serata.



Coro ANA "Lo Chalet" Arcore



Coro ANA "La Baita" Carate Brianza



Coro "Il Rifugio" ANA Seregno



Coro "Il Rifugio" con cappello adatto all'occasione



Tutti insieme appassionatamente

Scambio di auguri sezionali

Giampiero Carmagnola



Venerdì 15 dicembre, presso l'Oratorio della Parrocchia di Lissone si è tenuto il tradizionale scambio di auguri sezionali. Quest'anno però, l'occasione è stata utile per altri due eventi:

1) convocare i partecipanti al campo scuola sezionale 2023 per fare il tradizionale riassunto di quanto da loro vissuto
2) dare il via ad un'iniziativa di solidarietà promossa dalla Sezione. La serata è iniziata con l'introduzione del Presidente Vicario Diego Pellacini (il Presidente Viganò non



ha potuto essere presente) che ha dato il via alla proiezione di un breve slide show (opera del consiglie-



re sezionale Luca Germani) sull'esperienza vissuta dalle ragazze e dai ragazzi al campo scuola 2023, presenti con i rispettivi genitori. Si è poi passati all'illustrazione del progetto "Villa Valentina"⁽¹⁾, da parte dell'associazione Il Veliero Monza Onlus⁽²⁾, rappresentata dal Presidente Alfredo Colina, dalla dottoressa Daniela Longoni (psicologa e psicoterapeuta) e da Ilaria Casanmagnago (insegnante di teatro).



La presentazione è terminata con la donazione da parte della Sezione a "Il Veliero Monza" della somma di € 4.000,00. Prima di passare allo scambio di auguri e al tradizionale brindisi, c'è



stata la presentazione di Padre Tiziano Pozzi, sacerdote di Lissone, missionario e medico in Repubblica Centrafricana da un quarto di secolo, che ha raccontato il suo lavoro in uno dei Paesi più poveri e dimenticati del mondo, dal 2013 lacerato dalla guerra civile.



La serata, dopo il brindisi, si è conclusa con il karaoke guidato da Stefano Motti, al quale hanno partecipato anche Silvia e Leonardo, due ragazzi dell'associazione Il Veliero Monza.



(1) Il progetto si propone di riqualificare un edificio (Villa Valentina appunto), sito in via Spallanzani a Monza, affinché possa diventare uno spazio aperto alla comunità e a disposizione per realtà sociali attive sul territorio di Monza e Brianza. Diventerà in pratica la "casa" del Veliero Monza

(2) Il Veliero Monza è un'associazione che si occupa di persone diversamente abili, offrendo loro laboratori teatrali e percorsi di autonomia sociale e personale (Vds. articolo a pag. 23 - Per maggiori informazioni sito web <https://www.ilvelieromonza.org/wp/>).

S. Messa per gli andati avanti della nostra UPC

La Redazione

Mercoledì 24 gennaio si è tenuta nella chiesa di San Rocco a Monza la S. Messa per tutti i volontari della nostra Protezione Civile andati avanti. La celebrazione, officiata da Don Pierangelo Motta, ha visto la nutrita partecipazione dei nostri volontari e la presenza di numerosi gagliardetti. Il coro ANA "Il rifugio" di Seregno ha accompagnato la celebrazione. Al termine la consueta lettura della Preghiera dell'Alpino.



Gli Alpini di Meda e Cabiante insieme per ricordare

Antonio Galimberti



Domenica 11 febbraio anche a Meda si è celebrato il "Giorno del Ricordo", dedicato ai martiri delle Foibe ed all'esodo delle popolazioni Giuliane, Istriane e Dalmate. Il Gruppo Alpini di Meda con gli amici del Gruppo della vicinissima Cabiante ha partecipato numeroso alla manifestazione che, dopo un breve corteo partito da piazza Cavour ha raggiunto il cippo dedicato ai martiri che si trova nel contiguo parco "Del Manoello". Un alpino del Gruppo medese ed uno del Gruppo comasco hanno depositato la corona d'alloro alla base della stele marmorea che ricorda le migliaia di persone infoibate, trucidate senza pietà dal regime di Tito, la cui colpa era solo quella di essere italiani. L'inno di Mameli ed il suono del silenzio della banda "La Cittadina" hanno accompagnato questo gesto di pietà rivolto a quegli uomini, donne, bambini, militari, amministratori pubblici, sacerdoti etc. che hanno perso la vita negli antri scuri e terribili delle cavità carsiche. Il sindaco Luca Santambrogio nel suo discorso ha rimarcato l'importanza di questa ricorrenza ricordando che la città di Meda è stata uno dei primi comuni italiani a dedicare, nel 2007, un monumento ai Martiri delle Foibe dopo la legge che nel 2004 ha istituito il

"Giorno del Ricordo". *"Non bisogna mai dimenticare questi avvenimenti orrendi, occorre sempre trasmettere ai giovani, in particolare agli scolari*



ed agli studenti, la memoria di quanto è successo ai nostri connazionali" ha detto il primo cittadino della città brianzola. Ha preso poi la parola Galimberti del Gruppo Alpini cittadino che si è soffermato sul "Magazzino 18" di Trieste, un luogo poco noto ma molto caro agli esuli ed ai loro discendenti dove sono custodite le povere cose che le popolazioni in fuga potevano portare con se: masserizie di ogni genere, strumenti di lavoro, mobilio, fotografie, valigie etc. che fanno parte ora del Museo della Civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata che la città giuliana ha voluto dedicare a questa triste vicenda, un



museo aperto al pubblico e che è da visitare. Gli alpini medesi hanno poi voluto ricordare un alpino che ci ha lasciati, che è andato avanti lo scorso anno: Piero Agostoni, un amico del Gruppo di Cabiante, già sindaco del comune comasco e capogruppo per molti anni delle penne nere cabiatesi. *"Piero Agostoni non mancava mai alla cerimonia del "Giorno del Ricordo" qui con noi a Meda, ha detto Galimberti, lo ricordiamo lo scorso anno presente, seppur in condizioni fisiche precarie e lo ringraziamo ancora per il fattivo incoraggiamento ed aiuto che ci ha dato, negli anni scorsi, nel formare il Gruppo Alpini di Meda"*. La cerimonia si è conclusa con l'intervento di Flavio Agostoni, dell'associazione medese Civiltà Italiana che si è soffermato in particolare sulle vicende che hanno interessato alla fine del secondo conflitto la città di Fiume ed il suo dolorosissimo distacco dalla madrepatria, leggendo poi la struggente lettera di addio di un fiumano, ufficiale dell'esercito italiano, scritta nella notte prima della sua fucilazione. La presenza, sempre più numerosa di cittadini, testimonia che la tristissima vicenda delle Foibe e dell'esodo di trecentocinquanta italiani dai vasti territori appartenuti all'Italia nelle terre del confine orientale, sembra finalmente uscire da un colpevole ed ingiusto oblio che ne ha coperto la memoria per oltre mezzo secolo.

A Lissone il decennale del monumento alle Foibe

Da il Giornale di Monza



Sono già dieci anni dal quando, nel 2014, a Lissone fu posato uno dei primi monumenti dedicati ai martiri delle foibe della Brianza. E per celebrare questo importante traguardo il Gruppo Alpini di Lissone ha voluto fare le cose in grande. La cerimonia istituzionale del decennale si è tenuta domenica quando le autorità civili e militari hanno infatti voluto ricordare i caduti civili - e non solo - che, a partire dal 1943, hanno trovato la morte durante i tragici fatti del confine orientale.



La mattinata è stata la penultima tappa di un ricco calendario di iniziative organizzato dal capogruppo Paolo Grottoli. «E' grazie alla volontà del nostro amico alpino Walter Gelosa se oggi siamo qui a festeggiare i dieci anni di questo monumento - ha ricordato - per noi Alpini il dovere della memoria è importantissimo». Presenti anche il sindaco Laura Borella, la Giunta e il presidente del Consiglio comunale Roberto Perego, il prevosto don Marco Lodovici, i rappresentanti di tutte le associazioni d'Arma, della Sezione di Monza degli Alpini, dell'Esercito e delle realtà di volontariato.



«Il Giorno del Ricordo ci porta a rivivere una pagina tragica della nostra storia recente per anni ignorata e negata - ha spiegato il primo cittadino - questa giornata ci ricorda l'importanza di preservare la memoria storica e di onorare le vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata.

È un'occasione per rinnovare l'impegno a ognuno di noi per non dimenticare, un ringraziamento doveroso agli Alpini che hanno ideato queste iniziative coinvolgendo anche le scuole e le nuove generazioni». Alla cerimonia ha partecipato anche Diego Formenti, vicepresidente dell'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia (ANVGD), che ha ripercorso gli avvenimenti che hanno costretto centinaia e centinaia di famiglie a lasciare le loro terre per scampare alla furia dei partigiani jugoslavi. «La vicinanza di Lissone al Giorno del Ricordo è da sempre encomiabile - ha sottolineato - questo enorme e meraviglioso monumento ci impone di non dimenticare i martiri delle foibe. Oggi celebriamo il triste periodo che vide i territori italiani di Istria, Fiume e Dalmazia essere barbaramente sfregiati della pulizia etnica ad opera dei partigiani jugoslavi». **L'impegno delle scuole.** Le iniziative hanno anche coinvolto gli istituti superiori Meroni di Lissone e Hensenberger di Monza. Le classi dei due plessi, infatti, la scorsa settimana sono stati in visita insieme alle penne nere e all'ANVGD alla Foiba di Basovizza, a Trieste, alla Risiera di San Sabba e al Memoriale militare di Redipuglia. Il ricco calendario si è concluso ieri sera, lunedì (a giornale già in stampa), con la premiazione dei ragazzi che hanno contribuito a mantenere viva la memoria. All'evento ha partecipato anche il giornalista friulano Toni Capuozzo che ha concluso i festeggiamenti per il decennale.



Alcuni scatti della cerimonia a Lissone

La Redazione



Una testimonianza importante

Claudia

Buonasera a tutti. Sono una studentessa di quinta, dell'indirizzo grafica e comunicazione dell'istituto Meroni. Vorrei esprimere, a nome di tutto il gruppo di studenti, cosa abbia significato per noi ragazzi l'intero progetto dedicato al "Giorno del ricordo, per ricordare Venezia Giulia, Fiume, Pola e Dalmazia, dall'Unità d'Italia alle Foibe, la storia di un popolo orgoglioso e fiero di essere italiano, esule in Patria". Innanzitutto, ci teniamo a ringraziare il Gruppo Alpini di Lissone per averci concesso l'opportunità di poter visitare i luoghi in cui le popolazioni Istriane hanno vissuto il dramma delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. All'inizio del progetto eravamo quasi inconsapevoli dell'argomento che saremmo andati a trattare, ma più ci addentravamo nel passato e più il nostro interesse e la nostra voglia di conoscenza cresceva. Ognuno di noi ha dato il suo contributo per poter portare a termine un viaggio che in realtà non ha una fine, e ce ne siamo resi conto mentre lo affrontavamo. Questo viaggio in realtà si è poi trasformato in racconto. In tanti racconti, di testimonianze vere, cru-

de, reali. Storie di separazioni, di dolore e di disperazione. Sono storie che per tanto tempo non sono state raccontate e noi ragazzi, noi giovani, abbiamo visto con i nostri occhi e capito quanto invece sia importante e necessario raccontare, ricordare. Ricordare per andare avanti. Ma non per passare oltre. Torniamo da questa esperienza arricchiti non solo a livello didattico e formativo ma soprattutto a livello emotivo, con una presa di coscienza maggiore su quanto l'indifferenza non possa più essere tollerata. È stato un viaggio ricco di emozioni contrastanti e il sentimento più grande che sentiamo di esprimere nei confronti di chi ci ha permesso di affacciarci su questa pagina di storia sconosciuta d'Italia: la strage delle foibe, è la GRATITUDINE. Noi che siamo i giovani, che siamo il futuro, questo vi promettiamo: RACCONTEREMO e continueremo ad interessarci. La nostra memoria va a quelle vittime innocenti inconsapevoli al loro tempo di cosa stesse accadendo. Continueremo a interessarci perché solo la conoscenza porta alla consapevolezza.



Inaugurata la nuova Baita del Gruppo di Albiate

La Redazione

Domenica 18 febbraio il Gruppo di Albiate ha ufficialmente inaugurato la propria nuova “casa”, la Baita, messa a disposizione dal Comune nel parco di Villa Campello. La cerimonia si è svolta alla presenza delle autorità civili e religiose e di un vasto pubblico. Di seguito una piccola fotostoria delle celebrazioni.



Assemblea sezionale

La redazione



Quinto compleanno per il Gruppo di Meda

Antonio Galimberti



È stata una domenica speciale quella vissuta il 17 marzo dal Gruppo degli alpini di Meda che, proprio nel giorno dove si celebra l'Unità d'Italia con inusitata coincidenza, ha festeggiato il quinto compleanno della sua inaugurazione avvenuta proprio domenica 17 marzo 2019. La fondazione del Gruppo avvenne però qualche mese prima, il 15 novembre 2018, ma la grande "adunata" degli alpini brianzoli e non, con oltre mille penne nere che hanno invaso strade e piazze della città brianzola, si svolse in occasione della inaugurazione ufficiale del Gruppo, ed è rimasta indelebile nella memoria degli alpini allora convenuti e dei cittadini di Meda. Domenica 17 dunque gli alpini si sono ritrovati nella splendida piazza Vittorio Veneto, cuore antico del borgo medese, per poi entrare nel Santuario del Santo Crocifisso, chiesa madre della città, dove il Rev. Parroco di Meda Mons. Claudio Carboni ha celebrato la Santa Messa. Monsignore ha ricordato nella sua omelia quanto hanno dato e danno gli alpini medesi alla comunità prodigandosi in molteplici ore di volontariato, facendo particolare menzione al lungo periodo pandemico dove gli alpini sono sempre stati presenti dove era necessario dare una mano. Presenti alla Sacra Funzione, il Presidente della Sezione di Monza Roberto Vi-

ganò, il consigliere sezionale Carlo Torregiani, il Capogruppo Luigi Leone con gli Alpini, Amici degli Alpini e gli Aggregati del Gruppo medese. In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale era presente il Vicesindaco Stefania Tagliabue.



Ai lati prospicienti l'altare maggiore, il Tricolore, il Vessillo della Sezione di Monza ed il Gagliardetto del Gruppo.



Particolarmente coinvolgenti sono state La Preghiera dell'Alpino ed il canto del "Signore delle Cime" che hanno chiuso la celebrazione. Fuori dal tempio, sulla piazza, si è poi

formato un piccolo corteo che si è recato al vicinissimo Sacrario dei Caduti Medesi dove gli alpini schierati sull'attenti hanno reso onore ai Caduti mentre la Corona d'Alloro, portata da due penne nere, veniva deposta sul tumulo ai piedi della Vittoria Alata di Cesare Busnelli. Il viso di questa splendida scultura bronzea ha avuto l'onore di essere impresso sul fronte della moneta di dieci euro d'argento coniata nel 2015 dalla zecca dello stato a ricordo del centenario dell'entrata dell'Italia nella "Grande Guerra". La tomba di Luca Cimnaghi ha accompagnato con il "Silenzio" l'omaggio degli Alpini che non dimenticano mai i loro Caduti e tutti i Caduti per la Patria. La mattinata è proseguita con una visita guidata alla "Piccola Sistina della Brianza", come è chiamata la cinquecentesca Chiesa di San Vittore, ed alla contigua Villa Traversi dove un pranzo conviviale ha concluso una giornata che ricorda questi primi cinque anni di impegno e dedizione nel volontariato a favore della città. "Quando Meda ha bisogno, gli alpini rispondono sempre presente" ha detto Stefania Tagliabue, rimarcando l'importanza di avere un Gruppo Alpini così attivo in città. Il presidente Viganò ed il Capogruppo Leone hanno riconfermato alla rappresentante dell'Amministrazione Comunale, un egual impegno e presenza per il futuro. Gli oltre ottanta iscritti che compongono il Gruppo delle Penne Nere medesi garantiscono continuità e presenza.



Via Crucis sezionale

Gruppo di Capriano



Anche quest'anno è stata organizzata la tradizionale via Crucis degli Alpini. L'evento, che da una decina d'anni viene riproposto in collaborazione tra il Gruppo Alpini di Veduggio e Capriano, quest'anno è stato dedicato al Beato Teresio Olivelli, sottotenente Alpino che durante il secondo conflitto mondiale con un atto d'amore ed altruismo sacrificò la propria vita per difendere quella di un prigioniero dalle brutali percosse di un kapò nazista nel lager di Hersbruck facendogli scudo col proprio corpo. Il ritrovo presso il parco don Gnocchi ha visto la presenza di numerosi Alpini della sezione di Monza, della rappresentanza della sezione di Como con la partecipazione del nucleo della protezione civile e di un bel numero di fedeli.



Dopo la benedizione di partenza e l'accensione delle torce il corteo ha preso forma e in silenzio nella buia serata si è diretto verso Capriano

lungo i sentieri della vecchia ferrovia. La celebrazione della via Crucis è avvenuta presso il parco della Baita di via Ortigara, dove già molti devoti attendevano la Croce. Le toccanti letture sono state tratte dagli scritti di Teresio Olivelli corredate da testimonianze dirette di persone che lo hanno conosciuto e frequentato. La liturgia è stata curata dal parroco di Capriano don Riccardo con il



supporto corale e strumentale degli "Amici del Grillo". Presente alla cerimonia il Presidente della sezione Alpini di Monza, Roberto Viganò. In chiusura sulle note di Stelutis Alpinis la recita della "Preghiera dell'Alpino" è stata interpretata dal coordinatore della Protezione civile alpina di Como, Roberto Fontana. Nella tiepida ed asciutta serata di mercoledì 20 marzo tutti dunque hanno potuto scoprire e gustare una figura imponente ed eroica come quella di questo giovane che fu difensore dei deboli e degli oppressi sino al dono

della vita. Teresio Olivelli ci insegna che per cambiare veramente il mondo dobbiamo innanzitutto cambiare noi stessi. Molti vivono infatti una via crucis quotidiana e noi non dobbiamo gettare croci sulle persone, ma al contrario essere come Simone di Cirene, cioè sempre pronti a portare le croci degli altri. Questo è ciò che fece esattamente Teresio Olivelli. La via Crucis con Teresio Olivelli ci ha avvicinato in modo luminoso alla Settimana Autentica e ci ha insegnato a vivere autenticamente. Nel lager infernale di Hersbruck Olivelli fu "un ministro della consolazione" con gesti continui di solidarietà verso i più colpiti, accompagnando i moribondi e pregando sui cadaveri, motivo per cui i nazisti lo colpivano di continuo in odio alla sua testimonianza cristiana. Di fronte alla prospettiva di morte Olivelli non si scoraggiò, anzi confortò e sostenne tutti, soprattutto i più deboli, invitandoli a resistere coraggiosamente. Combatté ogni sopruso con la preghiera e la carità paziente e benigna, perdonando i carnefici e sopportando ogni angheria, senza adirarsi e non tenendo conto del male ricevuto. Tutti coloro che si trovavano in difficoltà facevano riferimento a lui sapendo di essere protetti, compresi e difesi. Un uomo animalesco uccise Teresio con un calcio allo stomaco, ma non poté certamente uccidere il suo spirito perché seguendo il suo esempio ci saranno in ogni tempo uomini fedeli, forti e coraggiosi sempre pronti a difendere l'uomo più debole ingiustamente percosso e a testimoniare la bellezza del Vangelo fino al martirio.



Una nuova casa per il Gruppo di Carnate

Gruppo di Carnate



Sabato 23 Marzo abbiamo finalmente inaugurato la nostra nuova Baita; si tratta della ex casa del custode di quelle che una volta si chiamavano Scuole Medie e che ancora prima, andando indietro fino agli anni 40 del secolo scorso, è stata sede della Maternità, luogo dove sono nati molti carnatesi. Il percorso che ci ha portato al trasferimento dalla vecchia sede a quella attuale è iniziato nell'ottobre 2022, quando l'amministrazione comunale ha condiviso questa proposta, di concederci in convenzione tali locali; a poco più di un anno di distanza (si sa la "macchina" comunale, per quanto dotata di buone intenzioni, non brilla per celerità) sono iniziati i lavori di sistemazione dei locali, ormai disabitati e in disuso da parecchi anni, ad opera di un'impresa specializzata. Terminati i lavori dell'impresa, non appena abbiamo avuto il semaforo verde ad appropriarci degli spazi per rifinirli, una squadra di Alpini si è immediatamente trasformata in un'altra impresa edile a tutti gli effetti, con tanto di lavori di rasatura muri, imbiancatura, sistemazione esterni, giardinaggio e chi più ne ha più ne metta; unico obiettivo: traguardare l'inaugurazione della nuova sede in concomitanza con l'anniversario

di fondazione del Gruppo. Va da sé che il traguardo è stato raggiunto, mettendo assieme ore e ore di lavoro, tra fatiche, risate, pranzi e ov-



vamente immancabili discussioni: e questo lo facciamo così e quest'altro così, ma sempre con uno spirito di amicizia e collaborazione. Alla data del 23 Marzo, la cerimonia ufficiale, alla quale hanno partecipato il nostro Presidente Roberto Viganò, che ci ha onorato della sua presenza con il vessillo sezionale; alcuni membri del CdS e rappresentanze di diversi Gruppi della Sezione; il Sindaco con il consiglio comunale, la nostra madrina, i sacerdoti della Parrocchia, la Protezione Civile e varie rappresentanze della comu-

nità carnatese, oltre a numerosi cittadini ovviamente. A tutti va il nostro sentito ringraziamento per aver condiviso con noi questi momenti di festa. Particolarmente toccante è stato il momento in cui è stata scoperta una targa a ricordo del nostro compianto capogruppo, Marcello, prematuramente andato avanti a causa del covid: la moglie Angela ha scoperto la targa posta all'ingresso della baita e il figlio Mauro ne ha ricordato commosso alcuni tratti caratteriali, ringraziando ancora una volta il Gruppo per questo pensiero e per la vicinanza alla famiglia. Possiamo dire di aver vissuto i lavori di sistemazione della nuova sede con lo spirito di una nuova famiglia che prende possesso della casa, nella quale crescerà e formerà la propria vita comune: ecco, la famiglia alpina di Carnate ha fatto suo questo sen-

timento; prendere possesso di una nuova baita con la cura amorevole che ciascuno di noi avrebbe avuto per la propria casa, abbellendola, arricchendola di nuove cose, curandola nei minimi particolari. Non saremo mai grati abbastanza a quanti di noi hanno lavorato instancabilmente per permetterci di sentirla veramente come "la nostra baita"; così come un ringraziamento speciale va alle nostre care "Alpine", che come sempre ci hanno supportato e sopportato, non si sa bene se di più l'una o di più l'altra cosa.

6 aprile 2024 - Una

Andrea



A pochi passi da lì, era stata allestita sin dal mattino la Cittadella della Protezione Civile, perché per felice coincidenza, anche la nostra unità diretta da Danilo Cereda aveva un compleanno da celebrare: i 35 anni dalla costituzione. Così come il



Sei giugno 1929. La data della fondazione della nostra Sezione; 95 anni dopo abbiamo celebrato questa ricorrenza, ospitando a Monza la Giornata Regionale della Riconoscenza per la Solidarietà e il Sacrificio degli Alpini, che si festeggia il 2 aprile per ricordare la data della benedizione dell'ospedale che gli alpini realizzarono a tempo di record 4 anni fa alla Fiera di Bergamo per contrastare il Covid, ma che quest'anno, vista la concomitanza con le festività pasquali, è slittata a sabato 6 aprile. E la nostra città, di solito fredda con questo tipo di manifestazioni, complice una piacevole giornata quasi estiva, ha risposto in maniera calorosa, abbracciando idealmente i mille (a occhio e croce) alpini lombardi ed emiliano-romagnoli che si sono ritrovati a sfilare da Villa Reale, dove si è tenuta la cerimonia dell'alzabandiera, al monumento ai caduti di piazza Trento e Trieste dove si è

proceduto all'Onor Caduti e all'ammaina Bandiera. Una sfilata multigenerazionale perché ha visto, accanto ai veci, i bocia dei "Campi Estivi".



Gruppo di Monza Centro, giunto al traguardo dei quarant'anni, che ha avuto il compito, da buon padrone di casa, di occuparsi della logistica, e ha visto il proprio veterano, Piero Schiatti, classe 1936, iscritto sin dal 1980, leggere la Preghiera dell'Alpino. Colonne sonore dell'intera giornata: la Fanfara di Asso, la Banda di Milano e il Coro del Gruppo di Carate Brianza che ha intervallato con i



giornata particolare

Cremonesi

propri canti i discorsi ufficiali, tenuti presso l'aula magna del Liceo Classico Zucchi. La cittadella di piazza IV Novembre ha costituito l'occasione per offrire alla popolazione l'opportunità di osservare da vicino le dotazioni della nostra unità guidata da Danilo Cereda, sempre pronta a partite in caso di calamità naturali. E sono stati proprio alcuni dei suoi uomini a offrire insieme alla Sezione di Milano l'ottimo servizio d'ordine.



L'ammainabandiera non ha costituito l'ultimo atto perché il pomeriggio è proseguito appunto al Liceo Classico Zucchi, dove sono intervenute le autorità che hanno partecipato alla cerimonia. La vice prefetto **Maria Luisa Imperatore** ha ricordato



come abbia avuto modo di apprezzare gli alpini nel buio periodo post terremoto della sua L'Aquila e in quello gioioso dell'Adunata Nazionale del 2015, l'assessore regionale, **Paolo Franco**, con il suo inse-



parabile basco da parà ha esortato gli alpini a farsi testimoni dei propri valori presso i giovani, il presidente della Provincia di Monza e Brianza,

Luca Santambrogio, ha sottolineato come la nostra Sezione, seppur numericamente inferiore ai colossi Bergamo e Brescia, non sfiguri per l'impegno sul territorio, aggiungendo che "una città senza Gruppo Alpini è una città un po' più povera", il sindaco di Monza, **Paolo Pilotto**, ha



invece ricordato il legame di affetto della gente nei confronti degli alpini, sempre pronti a intervenire con le proprie unità di Protezione Civile e ha concluso il proprio intervento con l'auspicio che gli alpini possano continuare a essere portatori di valori "forti come la montagna". Un saluto è giunto anche dal colonnello **Andrea Schifeo**, comandante del



7° Reggimento Alpini, responsabile dell'operazione "Strade Sicure" per Lombardia e Trentino-Alto Adige. Hanno quindi preso la parola il vicepresidente nazionale, **Carlo Macalli**, che ha ringraziato la Sezione per la buona riuscita della manifestazione



e il vicepresidente nazionale vicario **Gian Mario Gervasoni** che ha portato i saluti del presidente Favero e snocciolato i numeri dell'impegno degli alpini lombardi contenuti nel Libro Verde. C'è stato spazio anche



per un suggestivo momento culturale: "Noi nei lager", il destino degli IMI, Internati militari italiani. Una sorta di lectio magistralis tenuta dal giornalista Luca Frigerio, firma delle pagine culturali di Avvenire. Una scelta, secondo il nostro presidente, Roberto Viganò, doverosa: "*Perché il past president Carlo Magni e Padre Massimo Villa, a lungo nostro cappellano, sono stati tra gli internati*". Sofferenze, umiliazioni e sopra a tutto una indicibile fame. Condizioni limite che però non hanno piegato la maggior parte di questi sfortunati soldati che opposero un secco rifiuto a tornare a combattere per Mussolini e Hitler. "*E se non è resistenza questa!*", ha esclamato il relatore, che ha sottolineato inoltre come tale decisione non fosse affatto scontata da parte di chi era nato ed era stato educato in epoca fascista. Ed è in quel difficilissimo periodo che queste persone hanno iniziato a immaginare un'Italia diversa: libera (e in molti casi) repubblicana. Frigerio è riuscito a tener desta l'attenzione dal primo all'ultimo istante, e persino a distogliere di tanto in tanto a una giovane alpina (mia figlia) l'occhio dal famigerato cellulare: in particolare nel finale quando ha ricordato la particolare storia del presepe, realizzato da Tullio Battaglia con materiale di fortuna nel lager di Wietendorf. Oggi si può ancora ammirare nella Basilica di Sant'Ambrogio. "*Battaglia riportò a Milano tutte le statue, tranne una: il bue – ha spiegato Frigerio – ma oggi quel bue c'è. L'hanno regalato a dicembre dell'anno scorso gli abitanti della stessa cittadina tedesca*". Un simbolico gesto di riconciliazione.

Alcune attrezzature esposte nella cittadella dell'UPC

La Redazione



Noi nei lager

Roberto Viganò

Alpini, ma anche dei Rappresentanti istituzionali con in testa il Sindaco di Monza Paolo Pilotto, il Presidente della Provincia Luca Santambrogio e l'Assessore Regionale Paolo Franco e soprattutto della popolazione che ha accompagnato la sfilata. La manifestazione ha avuto una degna conclusione presso l'Aula magna del liceo Zucchi con il momento degli interventi istituzionali e la lezione magistrale, tenuta dal giornalista e storico Luca Frigerio,

spinto a scegliere questo argomento per la suddetta lezione magistrale. Due sono stati i motivi, uno storico e uno più sentimentale.

1. Questa è una pagina importante della nostra storia, affossata da più di mezzo secolo: riguarda la deportazione e la schiavitù nei Lager nazisti dopo l'8 settembre 1943 di un numero indefinito di militari italiani, gettando nell'angoscia milioni di familiari e amici, come ammise lo stesso Mussolini. E al loro ritorno in Patria furono accolti con diffidenza o indifferenza. Così dal 1946, traumatizzati, delusi e offesi, gli I.M.I. si rinchiusero in loro stessi, anche in famiglia, e mentre nove su dieci di loro rimossero la memoria dei lager e della loro scelta, forse inutile o sbagliata, gli altri non vollero sapere! È perciò importante ripercorrere quelle vicende.

2. Il secondo motivo più sentimentale è perché Carlo Magni, che è stato Presidente della nostra Sezione all'inizio degli anni ottanta, e Padre Massimo Villa, cappellano della Sezione negli stessi anni, sono stati entrambi IMI e hanno vissuto l'internamento nei lager sempre insieme, condividendo i sacrifici della prigionia con l'Alpino Giuseppe Lazzati che poi divenne Rettore dell'Università cattolica di Milano e che, attualmente Venerabile, presto diventerà Beato, arricchendo così la schiera degli Alpini Beati.



In occasione del 95° di costituzione della Sezione si è celebrata a Monza la Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini". La cronaca della manifestazione la si trova in altro articolo dedicato con tante immagini che testimoniano la partecipazione numerosa e calorosa non solo degli



sui Militari italiani internati (IMI). Questo argomento è ancora poco conosciuto, ma è sicuramente una pagina importante della nostra storia che racconta la forma di Resistenza "disarmata" o "passiva" di 650.000 soldati che, fedeli al giuramento di fedeltà alla Patria, seppero dire di NO a qualsiasi tipo di collaborazione con il Nazifascismo. La storia degli IMI sarà approfondita nei prossimi numeri del nostro giornale con una serie di articoli che approfondiranno il tema. Per ora voglio solamente esporre le motivazioni che ci hanno

Concorezzo: una partita di “inclusione”

Gruppo di Concorezzo



Sabato 6 aprile 2024, abbiamo avuto l'opportunità di aderire al progetto "Inclusione", promosso con tanto entusiasmo al nostro gruppo dal consigliere Alfredo Capri. Felici di questa iniziativa ci siamo recati con un gruppo di giovani presso la casa circondariale di Monza per disputare una partita di calcio con i ragazzi attualmente presenti all'interno. Nonostante la nostra squadra abbia indossato con orgoglio la maglia degli Alpini, dobbiamo ammet-

tere umilmente di aver subito una sconfitta, con un punteggio finale di 7-1. Tuttavia, il valore della partita non risiedeva tanto nel risultato sportivo, ma piuttosto nell'esperienza umana che abbiamo condiviso. Vedere i nostri ragazzi impegnati sul campo insieme agli ospiti è stato un momento di grande significato e emozione per tutti noi. È stata un'opportunità per abbattere le barriere e per dimostrare che, nonostante le differenze e le circostanze, siamo

tutti capaci di condividere momenti di gioia e solidarietà. Al termine abbiamo organizzato il terzo tempo così da poter scambiare quattro chiacchiere tra le due compagini. Guardiamo con speranza al futuro e auspichiamo che questa esperienza sia solo l'inizio di una serie di incontri che ci permetteranno di continuare a coltivare rapporti di comprensione e rispetto reciproco con i detenuti. Siamo pronti a cogliere qualsiasi altra opportunità che si presenterà per avvicinarci e collaborare con loro. Ringraziamo la direttrice della casa circondariale Dott.ssa Cosima Buccoliero, il comandante Felice De Chiara e la responsabile C.S.I. Lucia Teormino per la bellissima iniziativa che ci ha dato la possibilità di vivere questa fantastica esperienza. Un grazie anche al Comune di Concorezzo per aver messo a disposizione i mezzi di trasporto.

Carnate - Civica benemerenzza al Gruppo Alpini

Gruppo di Carnate

Domenica 7 Aprile, in occasione della Festa del Paese (“la festa de Carnà” per dirla in lingua originale) il Gruppo Alpini di Carnate è stato insignito della Civica Benemerenzza cittadina da parte dell'Amministrazione Comunale. Si tratta di un riconoscimento che ogni anno viene assegnato a singoli cittadini, associazioni di volontariato o gruppi sportivi, che nel corso degli anni si sono particolarmente contraddistinti per attività di carattere sociale o di utilità per la comunità. La motivazione sulla targa recita testualmente: *“Per le attività di aggregazione sociale svolte a favore della collettività. Gli alpini fin dalla fondazione del gruppo, fedeli al loro motto “Ghe semm!”, sono una presenza attiva ed assidua sul territorio, sempre pronti ad intervenire in favore della Cittadinanza”*. Come è stato detto al momento della consegna della Benemerenzza da parte della Giunta



Comunale, il Gruppo Alpini risponde sempre “presente” quando si manifesta qualche necessità che richiede un riscontro pronto e puntuale sul territorio carnatese... ma all'assessore è sfuggito un “... gli Alpini fanno veramente tanto, tanto, tanto... anche troppo”. Nel nostro piccolo, crediamo di non fare altro che metterci a disposizione per esigenze varie, fedeli al motto del nostro Gruppo, “Ghe Semm”, mettendo in pratica quello spirito di servizio e di solidarietà tipico del mondo Alpino, che ahinoi, purtroppo si è un po' perso di

questi tempi nei vari ambiti sociali. Possiamo ben dire che oltre all'utilità delle attività che siamo di volta in volta chiamati a svolgere, offriamo anche un esempio di servizio svolto con umiltà e discrezione, senza troppa enfasi, ma con tanta voglia di fare e aiutare. La Benemerenzza è stata ritirata dal capogruppo Gianpaolo Simonelli e dal nostro alpino più vecchio Leone Mariani, con tutto il Gruppo a fare da contorno. All'Amministrazione Comunale vanno i nostri sentiti ringraziamenti per averci onorato di tale riconoscimento.

L'Arcivescovo a Ronco Briantino

Gruppo di Ronco Briantino



Giovedì 4 aprile la Parrocchia di Ronco Briantino, in occasione dei festeggiamenti per il 90° della sua consacrazione ha avuto l'onore di

ospitare sua eccellenza l'Arcivescovo di Milano, Mario Delpini, che ha concelebrato una S. Messa solenne in memoria di tutti i defunti con i parroci della comunità pastorale Madonna del Carmine. Il Gruppo Alpini di Ronco Briantino ha fatto da scorta solenne all'alto prelato accompagnandolo prima in visita al salone del locale oratorio, poi partecipando alla celebrazione della S. Messa e infine alla sala bar sempre dell'oratorio di Ronco. L'Arcivescovo si è detto lusingato dell'accoglienza, ha voluto salutare personalmente ogni Alpino e infine ha ringraziato pubblicamente il Gruppo per il servizio prestato.

50 + 2 a Macherio

Gruppo di Macherio



Anche il gruppo alpini di Macherio ha contribuito a "vivacizzare" il mese di aprile della nostra sezione. Il fine settimana del 20 e 21 aprile è stato dedicato ad un insieme di manifestazioni per celebrare degnamente il 52esimo anniversario di fondazione del gruppo Alpini di Macherio. Sabato pomeriggio il generale Marcello Bellacicco ha presentato, presso la sala mostre, il suo libro "*Noi ci abbiamo*



creduto". La presentazione ha visto la sala, veramente gremita, attenta ad ascoltare oltre che le parole le intense emozioni che il generale è riuscito a trasmettere. Al termine il generale ha ricevuto in dono uno stupendo cappello alpino intagliato nel legno, opera del bravissimo Adriano Sala. Il sabato è proseguito con il concerto del coro alpino "il rifugio" di Seregno decisamente emozionante. La domenica c'è stata la tradizionale manifestazione della sfilata di numerosi Alpini, accompagnata dalla fanfara di Asso. L'inaugurazione ufficiale della nuova sede del Gruppo Alpini di Macherio e la posa della targa per ricordare i nostri soci fondatori ha concluso la parte ufficiale della manifestazione. Un ottimo rinfresco ed un riuscitissimo pranzo hanno rappresentato l'ultimo momento di questo emozionante week end. Permettetemi di ringraziare tutti gli Alpini che con la loro presenza, accompagnata dal vessillo sezionale e da molti gagliardetti, hanno reso testimonianza del senso di appartenenza che ci accomuna, il tutto in una cornice di amicizia fraterna.

La Sezione era presente

La Redazione



Milano 10 dicembre 2023 S. Messa in Duomo



Milano 26 gennaio - Memoria e sacrificio degli Alpini



Brescia 27 gennaio - Commemorazione Nikolajewka



Colico 4 febbraio - Commemorazione Nikolajewka



Casatenovo 22 febbraio - Tesseramento



Seregno 10 aprile - 172° anniversario della Polizia di Stato



Milano 21 aprile - Premiazione vincitori concorso ANA Alpini custodi della memoria e orizzonte per la gioventù"



Seregno 13 aprile - Inaugurazione monumento alpini



Monza 19 maggio - Manifestazione Assoarma

95° compleanno del Gruppo di Sovico

La Redazione

Preceduta dal concerto del Coro ANA Lo Chalet di Arcore il venerdì precedente, domenica 28 aprile gli Alpini della Sezione si sono ritrovati a Sovico per festeggiare il 95° compleanno del Gruppo locale. Al venerdì sera precedente, si è tenuto il Concerto con il Coro ANA Lo Chalet di Arcore che, attraverso i canti alpini, ha ripercorso la storia degli Alpini e del loro caratteristico Cappello simbolo di appartenenza e carico di valori che contraddistinguono, ancor oggi, coloro che lo indossano con fierezza. Il momento forte della ricorrenza si è vissuto domenica mattina con l'Alzabandiera, l'onor Caduti presso la Sede del Gruppo e la S. Messa durante la quale si sono ricordati i soci del Gruppo andati avanti. E' stata una cerimonia semplice ma molto partecipata, segno della stima e dell'apprezzamento che il gruppo gode nella sua città.



Il Veliero Monza - Chi siamo

Il Veliero Monza APS



IL VELIERO Monza APS è un'Associazione nata a Monza nel 2003 per volontà di un gruppo di genitori di ragazzi con disabilità, con l'intento di organizzare e promuovere la costituzione di un laboratorio teatrale permanente e di una compagnia itinerante. L'attività, sostenuta da soci e volontari, è condotta da un regista, una attrice professionista e una psicoterapeuta. Vengono istituiti tre gruppi laboratoriali e una compagnia teatrale che coinvolgono 45 persone con disabilità fra i 15 e i 50 anni, che presentano patologie organiche con caratteristiche fisiche e psichiche: paralisi cerebrale infantile, ritardo mentale, sindrome di Down, disturbi della personalità e sindromi rare. La compagnia propone l'utilizzo del linguaggio e dell'espressione teatrale come mezzo educativo, formativo e terapeutico affiancato a un fine sociale: la possibile considerazione dell'attività teatrale e della circuitazione degli spettacoli come campo di inserimento lavorativo.

IL PROGETTO DI VILLA VALENTINA – ACCADEMIA DEL VIVERE

Da un recente studio dell'Organizzazione Save The Children emerge, accanto al drammatico impoverimento economico, un attuale forte incremento delle nuove povertà (educativa, sociale, culturale e relazionale). E' proprio in questo contesto che si inserisce il progetto Villa Valentina. Nato a livello teorico ancor prima dell'emergenza covid, diventa oggi esigenza concreta di più realtà sociali attive sul territorio di Monza e Brianza. Il raccordo della programmazione sociale di rete ha come obiettivo che non ci siano sovrapposizioni di iniziative e che si attui una più incisiva promozione sul territorio. L'obiettivo è restituire alla città un bene comune ispirato agli assunti della sostenibilità ambientale, creando uno spazio multidisciplinare rivolto a tutta la cittadinanza (bambini, adolescenti, anzia-

ni, persone con disabilità e loro famiglie) con la finalità di:

- svolgere attività artistiche, culturali, ricreative ed eventi socio-culturali con momenti d'incontro e di ristoro
- sviluppare percorsi di educazione e potenziamento dell'autonomia per persone con disabilità
- istruire in ambito multimediale e fornire un supporto allo studio
- formare professionalmente, somministrare tirocini e/o borse lavoro
- essere utilizzabile da aziende, associazioni, cooperative per meeting, team building, location per pranzi sociali, co-working
- creare un modello replicabile che veda il binomio teatro - disabilità strumento di intervento incisivo e funzionale per affrontare l'emergenza legata all'aumento delle nuove povertà.

Alla realizzazione di tale progetto concorrono numerose Associazioni del territorio quali: IL VELIERO MONZA APS in qualità di capofila, CAPIRSI DOWN MONZA, Associazione Culturale GENIATTORI, PARAFRISANDO, ELIANTO e RETE TIKI TAKA. Il **Veliero** Monza realizzerà numerosi percorsi formativi teatrali per persone con disabilità, convegni tematici, workshop, team building, rassegne teatrali nonché la realizzazione di un Centro di Produzione Video come ponte di comunicazione tra gli Enti del Terzo Settore e la Comunità territoriale. **Capirsi Down Monza** attiverà un percorso di tutoring rivolto alle famiglie per seguire il progetto di vita delle persone con Sindrome di Down, dalla diagnosi fino all'età adulta e delle attività sull'alfabetizzazione digitale degli stessi nuclei. **Elianto** attiverà percorsi di orto-terapia rivolti a persone con e senza disabilità e alunni di ogni ordine e grado. I **Geniattori** proporranno spettacoli teatrali volti ad incentivare, a sviluppare e raccontare il rapporto genitori/figli. **Parafrisando** proporrà attività culturali e ricreative finalizzate all'aggregazione giovanile. Per contribuire a questo progetto la sezione di Monza degli Alpini ha devoluto 10.000 mila euro grazie alla vendita di uova e panettoni. Tale impegno segna una collaborazione e una volontà reciproca nel conoscersi e nel progettare insieme attività e momenti di festa. Per ringraziare il Veliero ha invitato tutti gli alpini e le loro famiglie a partecipare al festival LÍ SEI VERO, festival nazionale di teatro disabilità che si è tenuto dal 21 al 26 maggio 2024 presso il Teatro Binario 7 di Monza.



60° anniversario per il

Gruppo di



Il 2024, è un anno importante per il gruppo Alpini di Seregno che festeggia i 60 anni di fondazione del gruppo in grande stile, cominciando i festeggiamenti nel mese di gennaio e li chiuderà con la Santa Messa di Natale proponendo degli eventi divisi nell'anno. Nel mese di gennaio si iniziava il 7, per la festa della bandiera presso l'asilo Nobili, proseguendo con l'importante appuntamento del 26 gennaio nella giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini, e la commemorazione della battaglia di Nikolajewka. Questa giornata è cominciata con l'aver accolto presso la nostra baita il consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze delle scuole di Seregno. Il capogruppo e le penne nere seregnesi hanno accolto la nuova sindaca dei ragazzi, Christel Elouti, il vice sindaco Tommaso Di Santo e tutti i membri delle scuole primarie e secondarie della città che come detto dal sindaco Alberto Rossi, assieme hanno vissuto questa esperienza in cui crescere imparando come una comunità. E' stata l'occasione, dopo l'alzabandiera, di ricordare la figura di Piero Redaelli, alpino medico seregnesi, reduce di Russia. L'assessore Laura Capelli e il sindaco hanno continuato dicendo che:

“La storia che si studia sui libri è fatta di storie di persone, come quelle del nostro concittadino, che hanno scelto la libertà di tutti anche a prezzo della loro vita. La storia delle persone è fatta dalle scelte che compiamo ogni giorno, e gli Alpini ci insegnano che lo spirito di gruppo, la solidarietà, il mettersi al servizio col sorriso, in allegria e condivisione, possono rappresentare una strada da percorrere ogni giorno”; il confronto tra i ragazzi e le ragazze con gli Alpini e il comune è stato bello e intenso. Alla sera con il coro ANA Il Rifugio città di Seregno, presso il monumento all'Alpino, si è tenuto un altro momento di commemorazione che ha chiuso questa intensa giornata. Il 17 marzo con il Sindaco Alberto Rossi, il vice sindaco Wiliam Vignò, le crocerossine e la protezione civile, gli Alpini di Seregno, con le associazioni d'arma, hanno condiviso con l'alzabandiera presso la sede degli Alpini la giornata dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera. Una giornata che ci ricorda qualcosa di semplice quanto importante: è molto facile trovare le ragioni che ci dividono e differenziano, ma è solo lavorando ogni giorno per ritrovare ciò che ci unisce che le istituzioni saranno più

forti e pronte a rispondere alle sfide che ci attendono. Ed è bello che in questa giornata dell'unità ci sia anche un riferimento alla costituzione, che è un testo così potente, proprio perché è nato dalla ricerca dei motivi che tenevano insieme i padri e le madri costituenti dopo un periodo duro come può essere una guerra. Proseguendo le attività del 60°, nel mese di marzo abbiamo recuperato la gara di sci di fondo del Meeting della Brianza, che onestamente per mancanza di neve avevamo rimandato al mese di febbraio. Le premiazioni finali del circuito del Meeting della Brianza si sono svolte alla presenza di campioni della disciplina come Davide Carrara, Giulio Capitanio, Simone Barp, Paola Pozzoni, e la slalomista campionessa Paola Magoni nella splendida cornice della baita degli Alpini di Giussano. Ad aprile, esattamente il 13/14, festa grande per il locale gruppo degli Alpini, che hanno celebrato i 60 anni di vita; la data esatta della nascita del Gruppo Alpini di Seregno è il 5 aprile 1964. Tra le iniziative, la scopertura di un simbolo posto in Largo degli Alpini, uno splendido e indimenticabile concerto corale chiudeva la serata, che nella giornata successiva viveva un corteo nelle vie del centro e la santa Messa con la lettura della Preghiera dell'Alpino letta dal capogruppo Roberto Vignò. Sessant'anni di attività e non sentirli. E' l'immagine che hanno rimandato le penne nere di Seregno, che con una due giorni molto intensa. Il programma è stato introdotto sabato 13 aprile, quando nel pomeriggio è stato ufficialmente scoperto, nel giardino di Largo degli Alpini, il



Gruppo Alpini di Seregno

Seregno

simbolo alpino, un'opera pensata e iniziata da Giovanni ed Antonio Graziano e completata dall'artista Attilio Tono, ispirata dal motto "Tasi E Tira", che ben riassume lo spirito di impegno e generosità che anima tutti gli Alpini. A collaborare alla finitura e alla posa dell'opera sono stati: Emilio Giussani, Ferdinando Marta, l'ingegnere Alpino Giovanni Mariani, il geometra Alpino Simone Penacchio, l'elettricista Alpino Valter Vergani, il fabbro Alpino Igor Dell'Orto, l'impresa edile degli alpini Fabrizio e Fabiano Folcio. Il capogruppo Roberto Viganò ha ringraziato tutti e spiegato per lui cosa sono gli Alpini. Qualche ora più tardi, il santuario di Santa Valeria patrona di Seregno, riempito totalmente, ha ospitato il concerto "Canta che Ti Passa!", che ha visto protagonisti due bellissimi cori, "ANA Il Rifugio città di Seregno" diretto da Fabio Triulzi, ed il coro "dei Congedati della Tridentina" diretto da Roberto Frigerio. La serata proposta dai due cori ha emozionato tutti i presenti. La giornata del 14 aprile, di nuovo nell'area verde di Largo degli Alpini ha accolto l'ammassamento dei tanti presenti ed i saluti ufficiali delle autorità incuriosite come tutti dal passaggio di un piccolo aereo, che ha lascia-

to dietro di se una scia tricolore. "Oggi ricordiamo il sessantesimo di fondazione - ha commentato il capogruppo Roberto Viganò - quanti avvenimenti grandi e piccoli abbiamo ripercorso nella storia del gruppo, partendo dalla storia dei pionieri, che hanno seminato il corso. Grazie a tutti voi: viva l'Italia, viva, gli Alpini!". Subito dopo il sindaco di Seregno Alberto Rossi ha spiegato che " ... gli Alpini di Seregno sono parte di una comunità, che ha voglia di fare le cose in grande, aiutando chi ha bisogno. In un'epoca in cui è facile avere il muso lungo e brontolare, lo stile degli alpini è anche la capacità di donare simpatia. Il motto "Tasi e Tira" ci racconta il modo più bello per costruire una rete". Il giro l'ha chiuso il presidente della sezione di Monza Roberto Viganò, che ha richiamato alla memoria alcune personalità alpine come: Piero Redaelli, Giovanni Villa, Enrico e Roberto Viganò, in-



vitando gli alpini locali a continuare ad essere fieri di loro. Il capogruppo Roberto Viganò ha ricevuto un dono da parte del presidente di Sezione, suo omonimo. E' poi iniziata la sfilata per le vie cittadine al ritmo cadenzato della fanfara di Valle Camonica fino a fare tappa nella basilica di



San Giuseppe per la Santa Messa. Monsignor Bruno Molinari ha officiato la celebrazione, sottolineando che "... mi piace pensare che questo sia il cuore della festa. Spirito di sacrificio, generosità di azione, affetto e simpatia sono alcune delle caratteristiche degli Alpini, tra cui ci sono figure proclamate sante." Sull'altare, nell'occasione ha trovato posto non a caso una reliquia del beato Don Carlo Gnocchi. La mattina è proseguita con la sfilata anche nel centro storico con l'omaggio floreale al monumento dei caduti in piazza Vittorio Veneto ed al monumento all'Al-



pino in piazza Martiri della Libertà. Lo scioglimento del corteo è avvenuto al ritorno in Largo degli Alpini con gli onori al gagliardetto di gruppo e al vessillo sezionale di Monza. La giornata proseguiva con un lauto pranzo svoltosi al parco della Madonna della Campagna dove era allestita anche un'esposizione con foto dall'inaugurazione a oggi, e faceva da cornice una rappresentazione di sagome degli Alpini. L'alternarsi di suonate della meravigliosa Fanfara della Valle Camonica e i consueti cori Alpini, riempivano la festa che si è chiusa, con l'ammai-



San Giuseppe per la Santa Messa. Monsignor Bruno Molinari ha officiato la celebrazione, sottolineando che "... mi piace pensare che questo sia il cuore della festa. Spirito di sacrificio, generosità di azione, affetto e simpatia sono alcune delle caratteristiche degli Alpini, tra cui ci sono figure proclamate sante." Sull'altare, nell'occasione ha trovato posto non a caso una reliquia del beato Don Carlo Gnocchi. La mattina è proseguita con la sfilata anche nel centro storico con l'omaggio floreale al monumento dei caduti in piazza Vittorio Veneto ed al monumento all'Al-



pino in piazza Martiri della Libertà. Lo scioglimento del corteo è avvenuto al ritorno in Largo degli Alpini con gli onori al gagliardetto di gruppo e al vessillo sezionale di Monza. La giornata proseguiva con un lauto pranzo svoltosi al parco della Madonna della Campagna dove era allestita anche un'esposizione con foto dall'inaugurazione a oggi, e faceva da cornice una rappresentazione di sagome degli Alpini. L'alternarsi di suonate della meravigliosa Fanfara della Valle Camonica e i consueti cori Alpini, riempivano la festa che si è chiusa, con l'ammai-

Gruppo di Bellusco - XXI edizione del

Gruppo di



Dopo aver fornito, nei mesi di febbraio e marzo alle Classi Seconde della Scuola Media materiale divulgativo e didattico, il 5 aprile è stato possibile incontrare gli studenti, approfondire il programma propedeutico alla elaborazione del tema: **“Alpini Custodi della Memoria e Orizzonte della Gioventù”**. In particolare, durante l’incontro, tenuto dal Responsabile del Programma, Alpino Giancarlo Crespi, si è sviluppato un proficuo dibattito che ha toccato i seguenti temi: **STORIA/MEMORIA** – L’approccio di ripensare il proprio passato e discuterne liberamente è indice di cultura e maturità. In molte occasioni il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ribadito che *“senza memoria non c’è futuro”*; occorre però dire con rammarico che più passano gli anni e più ci dimentichiamo dei sacrifici fatti dai nostri nonni per raggiungere il sogno della libertà; dobbiamo però chiederci: quella di oggi è vera libertà? Cerchiamo allora di dare il nostro contributo a tenere viva la Speranza. Un grande contributo nell’inquadrare in modo corretto la storia del Corpo degli Alpini e dell’ANA ci è stato narrato dal Vicepresidente Sezionale Diego Pellacini. **ORIZZONTI DELLA GIOVENTU’** - Si è cercato di dare qualche consiglio su come affrontare, con le modalità più appropriate il futuro con senso di responsabilità, professionalità e serenità. In particolare, delle tre modalità proposte: consapevolezza, empatia e resilienza, ci si è soffermati sulla consapevolezza. Citiamo il detto attribuito a Socrate *“so di non sapere”*; avere la consapevolezza di non sapere tutto ci spinge a cercare continuamente di ampliare le nostre conoscenze e apprendere sempre di più. È stato dato il seguente suggerimento: esplorate, con criterio e discernimento, l’opportunità offerta dall’intelligenza artificiale. **VOLONTARIATO - SOLIDARIETÀ** - Si sono passate in rassegna le varie tipologie in particolare quelle che esprimono grandi valori come la protezione civile. Una efficace presentazione ci è stata proposta dal Nucleo di Protezione Civile della Sezione di Monza. Alla fine, gli studenti si sono impegnati nel fare domande inerenti al tema proposto con preferenza sulla storia del Cappello degli Alpini a cui è stata data ampia visibilità. Il 24 maggio si è svolta la manifestazione finale. L’apertura è stata a cura dell’Alpino Giancarlo Crespi, Responsabile del Programma, che dopo avere ripercorso le fasi salienti dell’incontro del 5 aprile, ha passato la parola all’Alpino Luigi Stucchi che ha letto la poesia *“Il mio Cappello”*, uno dei più amati simboli degli Alpini. E’ seguito l’intervento della Dirigente Scolastica Professoressa Cecilia Ponticelli che ha salutato calorosamente i presenti e ha manifestato apprezzamento per la realizzazione



progetto “Gli Alpini incontrano gli studenti”

Bellusco

del programma; il Capogruppo Adelio Ravasi le ha consegnato, come da tradizione, il gagliardetto. L'evento, realizzato dal corpo insegnanti e dagli studenti - a cura delle corresponsabili del Programma professoressa Sara Biollo e Ines Politi – è consistito nella lettura di poesie (un esempio la preghiera dell'Alpino) e nella narrazione di racconti cari al Corpo degli Alpini. Per l'occasione erano presenti oltre alla Dirigente scolastica, il Sindaco di Bellusco, il Comandante la Stazione dei Carabinieri, la Presidente della Sezione ANPI, il Comandante la Polizia Locale, il Presidente della Sezione ANA di Monza, che ha consigliato agli studenti di partecipare ai “Campi Scuola Estivi” organizzati dagli Alpini, e i Coordinatori del Nucleo di Protezione Civile della Sezione ANA di Monza. Ognuno di loro ha espresso un pensiero sul Tema e la vicinanza al Gruppo; inoltre hanno concorso alla premiazione dei migliori temi con la consegna di pergamene personalizzate. I punti di forza su cui gli studenti si sono soffermati nei loro temi sono stati:

- **Senso del Dovere e Altruismo nelle attività di supporto durante le calamità**
- **Esempio di Moralità per i giovani nella loro crescita personale**
- **Presenza sul territorio locale e nelle manifestazioni e ricorrenze della società civile**
- **Alpini, Custodi dei valori della Patria e della Pace, conquistata con il sacrificio personale**

Le elenco dei premiati:

Classe	Insegnanti	1° classificato	2° classificato	3° classificato
A	Ines Politi - Matteo Pozzi	Lorenzo De Nicola	Matilde Lama	Giorgia Visconti
B	Sara Biollo - Fulvia Villa	Mattia De Nicola	Oscar Bacco	Noemi Piu
C	Silvia Gulfi	Agata Minasi	Dalila Nardulli	Giulia Amadori



In chiusura della Manifestazione ci si è recati all'esterno dell'edificio scolastico dove le Classi Medie ad Indirizzo Musicale (Maestri: Nadio Marengo e Matteo Pozzi), si sono esibite suonando, durante l'Alza Bandiera, l'Inno Nazionale (cantato da tutti), la canzone del Piave e Bersagliere ha cento penne. Il lungo e scrosciante applauso è suonato come ottimo auspicio per la prossima edizione. Si ringrazia sentitamente l'Istituto Scolastico per la disponibilità e la fiducia ripostaci.



Grave lutto a Ronco Briantino

Giampiero Carmagnola



Ciao Livio, non avrei mai immaginato di dover scrivere queste righe. Te ne sei andato in silenzio, senza disturbare. Tu che sei stato tra i fondatori del Gruppo di Ronco Briantino, suo capogruppo per tanti anni, volontario nella nostra UPC e Consigliere di Sezione, non ci tenevi

a disturbare e neppure ad apparire, vero interprete del motto "Nec videar dum sim". È stato detto durante il tuo funerale "... *ci mancherai come Capogruppo, come uomo e soprattutto come amico*", e queste parole sono molto vere, soprattutto per me che ti ho conosciuto quasi 15 anni orsono, quando mi accogliesti nel tuo Gruppo da "dormiente", qual ero per impegni di lavoro; a te devo molto di ciò che ho imparato sull'ANA e sull'alpinità, e per questo non smetterò mai di ringraziarti. Ora sei nel paradiso di Cantore dove avrai certamente trovato i nostri amici del Gruppo andati avanti, tra i tanti cito solo Lazzaro, Maio e Rovelli. Ti chiamavamo scherzosamente "orso", per il tuo carattere a volte burbero, ma sotto sotto eri una persona dolce e sempre disposta ad aiutare gli altri. Io purtroppo non ho potuto essere presente alle tue esequie perché mi trovavo lontano da casa, ma la prova

che eri ben voluto e stimato da tutti è stata la vera e propria moltitudine di persone, non solo dai molti alpini, che ti hanno accompagnato in chiesa e al cimitero. Al mattino di quello che probabilmente è stato il tuo ultimo giorno di vita hai accompagnato Mariella e me in macchina all'aeroporto e durante il tragitto abbiamo parlato delle nostre esperienze militari e, in particolare, del fatto che il nostro attuale Presidente di Sezione è stato il tuo sottotenente al Gruppo di artiglieria da montagna "Berghem de sass", facente parte del 5° reggimento artiglieria. A Mariella e a me resterà sempre impressa l'immagine di te che ci saluti con la mano dal finestrino dell'auto mentre entriamo a Linate. Una coincidenza? Certo, ma voglio interpretare quel tuo gesto come un ultimo saluto. Lasci un vuoto profondo nel tuo Gruppo, un vuoto difficile da colmare. Riposa in pace amico mio.



Circuito meeting della Brianza di sci da fondo - 2° edizione

Gruppo di Seregno

Dopo 33 edizioni complete del "Criterium della Brianza", lascia il suo posto ad una nuova competizione denominata Meeting della Brianza per la promozione dello sci da fondo. Questa manifestazione è un modo di ritrovarci, competere e divertirci senza troppe formalità, per questo al via si presenta un'allegria mescolanza di fondisti di tutti i livelli e di tutte le età! La partenza è in linea, la tecnica libera, chi scia a skating e chi col passo alternato. È anche un'eccellente opportunità per avvicinare e coinvolgere i più piccoli nella pratica agonistica di questo sport, oltre ad essere un completamento per chi ha frequentato corsi di sci, così che proprio i piccoli e grandi neo-atleti troveranno un ambiente familiare e amichevole con cui passare la domenica e divertirsi.



L'organizzazione della manifestazione sportiva per la promozione dello sci da fondo è affidata ai gruppi Alpini di Seregno e Lissone (Sezione ANA di Monza), Giussano e Sesto San Giovanni (Sezione Ana di Milano) coadiuvati da altre quattro associazioni. Le principali società organizzatrici mettono sempre a disposizione un servizio pullman, che permette di partecipare a costi economici. Sulla bella pista che viene usata anche per le gare di biathlon, si è tenuta la 1° giornata della manifestazione Domenica 25 febbraio 2024 a Santa Caterina Valfurva, in un clima familiare e amichevole. Il gruppo Alpini di Seregno era presente con gli atleti: Corti Matilde, Colombo Sara, Cattaneo Camilla, Galimberti Elisa, Menin Silvia, Corti Francesco, Colombo Giorgio, oltre agli Alpini impegnati nell'organizzazione. Domenica 17 Marzo 2024 a Riale organizzata

dal Gruppo ANA Lissone, ha assegnato il "Trofeo ProjectOne" Memorial Alpini Pezzoni Giosuè (Tino) e Pagani Piermario, tutta la gara si è svolta nel paesaggio innevato e nuvoloso della Val Formazza, con una pista ricca di sciatori e in un clima familiare-sportivo. Per il gruppo Alpini di Seregno erano presenti gli atleti: Colombo Sara, Corti Matilde, Cattaneo Camilla, Menin Silvia, Corti Francesco e Colombo Giorgio. L'ultimo appuntamento con il Meeting della Brianza sulla neve torna nuovamente a Santa Caterina Valfurva, Domenica 24 marzo 2024 per il Trofeo 60° ANA SEREGNO – Memorial Alpino Folcio Giuseppe, dove l'organizzazione è dei gruppi Alpini di Seregno e Giussano. Alla giornata era presente anche il Vice presidente della Sezione di Monza Carlo Torregiani che ha collaborato durante le premiazioni a fine gara e il consigliere Sezionale G.Alp. Dell'Orto Igor.

Il gruppo Alpini di Seregno ha voluto inglobare questa "giornata a ricordo" sulla neve, in quanto ha stilato un calendario ricco di eventi per tutto il 2024, con i festeggiamenti del 60° di gruppo. Per il dopogara gli Alpini hanno preparato pasta e fagioli per tutti i presenti. Gli Alpini di Seregno erano presenti con gli atleti: Ventura Nicolas, Corti Matilde, Colombo Sara, Galimberti Elisa, Cattaneo Camilla, Menin Silvia, Limonta Celestina, Crippa Carlo Maria, Molteni Sergio, Corti Francesco, Colombo Giorgio. Uno speciale ringraziamento viene rivolto ai cronometristi che ci permettono di organizzare queste belle giornate con molta pazienza e professionalità, un plauso anche alla vera anima della manifestazione, nonché uno dei senatori della Marcialonga, con le sue molte presenze, senza mai mancare una, Silvano Cazzaniga. Un plauso è stato fatto anche durante la premiazione finale di venerdì 3 maggio nella bella Baita degli Alpini di Giussano (dove



gli Alpini di Seregno si sono classificati al 3° posto) a tutti agli atleti e a tutti coloro che hanno contribuito per l'ottima riuscita della manifestazione dandosi l'arrivederci alla prossima stagione invernale.



Alpini e guerra di liberazione

Diego Pellacini

Noi alpini generalmente celebriamo le battaglie e gli eroi della Grande Guerra e poi la ritirata di Russia, ma spesso tralasciamo di ricordare chi ha combattuto la guerra di liberazione e la Resistenza. Ho contato ben 46 Medaglie d'Oro al Valor Militare attribuite per questi motivi ad alpini; come, per esempio, Teresio Olivelli che è una MOVIM per la Resistenza, ma non figura sul Labaro ANA, probabilmente perché guadagnata non inquadrato in formazioni regolari dell'esercito. Ecco una sintesi di quelle che sono presenti sul nostro Labaro:



Enrico Guerriera

Nato a Tunisi nel 1912, visse e studiò a Milano. Tenente di Artiglieria del Regio Esercito, dopo l'armistizio, con la costituzione del Corpo Italiano di Liberazione, Guerriera passò a comandare una batteria del Battaglione alpini "Piemonte" del C.I.L., che dipendeva operativamente dal X Corpo d'Armata britannico. Gli inglesi, nel quadro di una generale offensiva contro la "linea Gustav", decisero di affidare ai soldati italiani azioni di combattimento nel gruppo delle Mainarde. In uno scontro con i tedeschi tra Monte Marrone e Monte Mare, fondamentale per la conquista di Montecassino, cadde combattendo valorosamente. Motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare: *"In un momento in cui i pezzi della propria sezione non avevano immediato impiego nell'azione in corso, visto che un reparto di arditi bersaglieri si trovava duramente impegnato in un difficile settore, accorreva sul luogo, offrendosi quale semplice gregario. Dopo aver concorso efficacemente con un moschetto automatico alla neutralizzazione di ripetuti assalti tedeschi, usciva da un camminamento, nell'intento di portarsi sotto una postazione di arma automatica avversaria, allo scopo di distruggerla con lancio di bombe a mano. In questa temeraria impresa rimaneva ferito. Ciò nonostante, persisteva nella sua azione e, ferito altre due volte, si trascinava ancora verso il nemico, finché veniva colpito a morte. Superbo esempio di fraternità e di altissimo sprezzo del pericolo"*.

Augusto De Cobelli

Nato a Novara nel 1909, dopo aver frequentato la Scuola militare di Modena, fu destinato al 6° Reggimento alpini con cui prese parte alla Seconda guerra mondiale in Africa Orientale (meritandosi una Medaglia d'Argento V.M.) e in Grecia (Medaglia di Bronzo V.M.). Dal gennaio 1944 partecipò alla Guerra di liberazione nazionale e col grado di capitano ricevette l'incarico di costituire in Abruzzo un battaglione di alpini, che nasce come Btg. "Abruzzi" poi ribattezzato Btg. "L'Aquila" di cui, con la promozione a maggiore, assunse il comando. Nella notte del 23 marzo 1944 durante una ricognizione fuori dalle linee amiche, in un improvviso scontro a fuoco con una pattuglia tedesca fu ferito mortalmente. Motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria: *"Ufficiale di leggendario valore, già ripetutamente distintosi in precedenti campagne, sapeva creare in pochi mesi dal nulla un battaglione alpino di saldissime qualità spirituali e operative, che portava al fuoco suscitando l'ammirazione dei vecchi e già provati battaglioni del reggimento e delle truppe alleate. In una ricognizione da lui diretta oltre le linee, effettuata per valutare la consistenza dell'occupazione nemica, su di una posizione la cui conquista avrebbe meglio salvaguardato l'integrità della difesa e creata la necessaria premessa per la prossima azione offensiva, cadeva eroicamente. Col suo sacrificio egli volle infondere in ciascuno dei suoi alpini la sicurezza ed il mordente che nutriva nel proprio cuore. Ci è riuscito quando il suo esempio è diventato comandamento e leggenda per tutti gli alpini, ragionanti tra loro e di continuo del loro giovane maggiore che era andato più avanti di tutti e, che era caduto primo tra tutti, insegnando con così semplice naturalezza quale fosse la via dell'onore e della gloria"*.



La relazione morale 2024

Roberto Viganò



Cari Alpini e cari Amici della Sezione di Monza, buongiorno e benvenuti alla nostra Assemblea annuale. Ringrazio il CdS per aver condiviso il desiderio di convocare questa Assemblea qui a Monza per dare maggior risalto a quello che è un anniversario molto importante per la Sezione stessa: il novantacinquesimo di fondazione della nostra Sezione. Contemporaneamente il ringraziamento va all'Amministrazione comunale di Monza e in particolare al Sindaco Paolo Pilotto e all'Assessore alla cultura Arianna Bettin per la disponibilità e la collaborazione che ci hanno dimostrato nel concederci la sala Picasso nella quale ci troviamo. L'Assemblea è l'Organo sovrano della nostra Associazione e il partecipare è un obbligo morale per tutti i Soci. Per questo rivolgo il plauso e il ringraziamento a voi qui presenti e a tutti coloro che, per motivi di salute, non hanno potuto condividere con noi questo momento istituzionale: a loro rivolgo l'augurio più sincero di pronta guarigione. Saluto anche a chi ha scelto di non partecipare: mi dispiace perché l'Assemblea è il luogo migliore per esprimere il proprio pensiero e le proprie opinioni riguardo la Sezione e la sua conduzione. Un deferente saluto al Presidente Nazionale Sebastiano Favero e a tutto il CDN e, in particolare, al Consigliere Nazionale Carlo Fracassi, alla sua prima presenza alla nostra Assemblea quale Consigliere di riferimento per la nostra Sezione: benvenuto e grazie di cuore. Un ricordo commosso va a tutti i nostri soci che "sono andati avanti": li ricordiamo con gratitudine per quanto fatto per i nostri Gruppi e per la nostra Sezione. Senza dimenticare nessuno vorrei però dedicare un ricordo partico-

lare per il loro impegno e attaccamento all'ANA a Paolo Beretta, già Consigliere Sezionale e a Roberto Tesser, Capogruppo di Desio. Per tutti chiedo un minuto di silenzio e una preghiera. Porto i saluti della Sezione al Comandante delle Truppe alpine Gen. Gamba, agli Ufficiali in servizio e a tutti gli Alpini in armi: a quelli che sono in missione all'estero e ai militari del 7° Alpini impegnati anche sul nostro territorio per l'operazione "Strade sicure". A costoro e al loro Comandante, il Col. Andrea Francesco Schifeo, il benvenuto nella nostra città. Rivolgo un sentito ringraziamento a tutto il Consiglio direttivo Sezionale per la presenza e la disponibilità: tutto sommato c'è un bel clima all'interno del CdS e questo contribuisce a svolgere bene il compito a cui il Consiglio è chiamato. Non sempre l'operato e/o le scelte e le proposte avanzate dal CdS riescono a soddisfare le aspettative o i desiderata dei vari Gruppi e dei loro Capigruppo, ma vi posso assicurare che tutto viene fatto tenendo conto del bene della nostra Sezione. Chiedo pertanto a ciascuno un po' di comprensione e soprattutto la volontà di mettersi in gioco in prima persona per dare il proprio contributo al futuro della nostra Sezione. Vorrei esprimere la mia personale gratitudine ad Angelo Battaglia e a Giampiero Carmagnola che oggi terminano il loro mandato in quanto non più rieleggibili. Grazie a Giampaolo Longhi che si è dimesso per problematiche personali. Il suo posto viene preso, mantenendo la stessa anzianità, dal primo dei non eletti nell'Assemblea 2023: Igor Dell'Orto del gruppo di Seregno, che oggi purtroppo non ha potuto essere presente per impegni famigliari. A lui un sentito ringra-

ziamento per la disponibilità dimostrata nell'accettare l'incarico! Questi consiglieri sono stati sempre presenti nella conduzione della Sezione e hanno dato il loro contributo e il loro supporto che sono certo non verranno meno con l'uscita dal CdS. Ringrazio anche i Revisori dei Conti e i componenti della Giunta di Scrutinio, in particolare Claudio Riva che termina il suo mandato all'interno della stessa Giunta di scrutinio, la quale svolge un compito molto importante nel certificare l'ammissione dei nuovi iscritti. Grazie a chi ha deciso di riproporsi e a chi si candida per la prima volta: valido esempio di attaccamento e di passione per la Sezione e, spero, di stimolo perché altri soci possano mettersi a disposizione per incarichi che possano garantire continuità alla nostra Sezione. Ricordo e ringrazio le donne e gli uomini componenti della nostra UPC. A tutti i volontari, al Coordinatore Danilo Cereda, ai capisquadra, alla Segreteria grazie per la dedizione e la disponibilità, per il tanto tempo e per l'impegno che avete sempre dedicato alla nostra organizzazione. Agli Amici degli Alpini e agli Aggregati esprimo un sentito apprezzamento per la loro opera dentro i Gruppi. A loro chiedo di mantenersi vicini al proprio Gruppo e alla Sezione nella condivisione degli intenti, nella trasmissione dei nostri valori, nel rispetto dei ruoli all'interno della nostra Associazione che è e rimane Associazione d'Arma, con il suo Statuto e Regolamento. Un ringraziamento va a tutte le nostre donne, mogli e compagne, che ci sostengono, supportano e che, condividendo i valori alpini, partecipano ai nostri eventi e alle nostre manifestazioni. La nostra organizzazione ha una struttura molto semplice che si poggia essenzialmente sui Gruppi, sulla loro capillare diffusione sul territorio e sulla capacità di coinvolgere localmente le comunità civili alle quali appartengono. Un ruolo fondamentale per la nostra Associazione è quello dei Capigruppo che, come già detto nell'Assemblea scorsa, hanno un compito "difficile e di responsabilità perché devono fare da tramite tra gli Alpini, gli Amici, gli Aggregati e la Sezione. Devono essere garanti che le regole e le direttive nazionali e sezionali siano condivise ed applicate. Devono essere anche guida propositiva e conciliante, fedele interprete dei Valori fondanti la nostra Associazione, soprattutto in questo periodo dove è indispensabile ritrovare momenti

di aggregazione, ricompattare il Gruppo e ricominciare una vita associativa che riparta dal “ricordo dei morti per aiutare i vivi”. Per questo è d’obbligo ringraziare i Capigruppo che hanno concluso il loro mandato per l’impegno profuso e per tutto quanto fatto per il proprio Gruppo, e salutare con affetto e augurio i nuovi eletti di questo inizio d’anno:

Gruppo di Monza Centro: Andrea ANNONI sostituisce Andrea Melzi

Gruppo di Desio: Maurizio CAMNASIO sostituisce Roberto tesser (andato avanti)

Gruppo di Sovico: Giuseppe LISSONI sostituisce Pierpaolo Gatti

A tutti, e in particolare ai nuovi, auguro un proficuo lavoro con un caloroso applauso.

1. FORZA DELLA SEZIONE

Anno	Alpini	Aggregati	Amici	Totale
2017	1.406	460	37	1.903
2018	1.344	461	41	1.846
2019	1.392	523	51	1.966
2020	1.371	558	51	1.980
2021	1.366	590	55	2.011
2022	1.349	624	91	2.064
2023	1.326	632	95	2.053

I dati relativi al 2023 dimostrano chiaramente che il numero degli Alpini iscritti continua a diminuire. Dal 2017 il numero è calato di 80 unità (circa il 6%) segno inequivocabile di una tendenza destinata a peggiorare nel futuro a breve termine. Anche il numero degli Amici e degli Aggregati, fondamentalmente stabile rispetto al 2022, deve farci riflettere: siamo ancora apprezzati e stimati dalla gente? I valori che cerchiamo di mantenere e tramandare sono ancora condivisi dall’opinione pubblica? Cosa possiamo e dobbiamo fare per il futuro a breve e medio termine? Dal lontano 2010, da quando, cioè, il past President Corrado Perona fece il giro d’Italia per ascoltare l’opinione di tutte le Sezioni, si continua a parlare di futuro associativo. Si vorrebbe il ripristino della leva obbligatoria, si ipotizzano servizi ausiliari nell’esercito, di cui ultimamente si sente parlare sempre più spesso, si sollecitano interventi per favorire un servizio civile obbligatorio per tutti, ma alla fine si ritorna daccapo a discutere di futuro associativo. Ci si chiede come poter recuperare i giovani alpini, ma ci si dimentica che il più giovane alpino di leva oggi ha quarant’anni. Poi ci sono i dormienti, quelli che, per ragioni proprie, non si sono mai iscritti all’ANA e che, probabilmente, non si iscriveranno mai. Allora? L’ANA, per coinvolgere le nuove generazioni e trasmettere loro i valori alpini, da qualche anno promuove i Campi scuola per giovani dai 16 ai 25 anni. A questi, nel 2023, hanno partecipato anche alcuni ragazzi della nostra Sezione che, insieme ai ragazzi che partecipano al nostro Campo scuola, sono coinvolti in iniziative promosse dal gruppo Scuolabus tendenti a mantenerli legati ai propri Gruppi e alla Sezione stessa. Spero sinceramente che tutto questo possa portare qualche adesione in più, nuova linfa alla nostra Sezione e, soprattutto, alla nostra UPC; fermo restando che la nostra è una Associazione d’Arma e lo Statuto, finché non verrà cambiato, riconosce, come Soci ordinari, solo coloro “che hanno appartenuto od appartengono alle Truppe Alpine: alpini, artiglieri da montagna, genieri, trasmettitori, paracadutisti, militari dei Servizi in organico alle Truppe Alpine“(Art. 1).

2. VITA DELLA SEZIONE

Il 2023 è stato un anno particolarmente intenso e ricco di iniziative e manifestazioni sia a livello locale che nazionale e, come Sezione, abbiamo cercato di essere presenti a quelle più importanti e comunque a quelle dove era presente il Labaro nazionale. A questo proposito devo ringraziare i Consiglieri perché, chi più chi meno, hanno tutti dimostrato grande disponibilità e spirito di collaborazione nel rappresentare, in forma del tutto gratuita, la Sezione insieme agli Alfieri sezionali Vittorio Airoidi e Valter Beretta che ringrazio di cuore anche a nome del CdS. Preziosa è stata l’opera prestata dal Cerimoniere Adriano Lacchin nella gestione delle manifestazioni sezionali che si è avvalsa della collaborazione del Servizio d’Ordine sezionale a cui va il mio grazie personale e della sezione intera. Il Servizio d’ordine sezionale, che ha bisogno di nuovi volontari, svolge un necessario e delicato lavoro di supporto per il buon andamento delle varie cerimonie, ma questo non sempre è apprezzato dagli alpini partecipanti. Per questo chiedo ai capigruppo la massima collaborazione nel rispetto della disciplina richiesta perché le nostre manifestazioni siano apprezzate perché perfette o quasi. Un passo avanti notevole è stato fatto in ambito di Tesseramento grazie al lavoro certosino di Antonio Dossi: purtroppo c’è ancora qualcosa da sistemare, ma sono certo che arriveremo presto a risolvere tutte le ataviche magagne. Grazie Antonio! Per quanto riguarda le attività, come già detto, tantissimi sono stati gli eventi che hanno impegnato la Sezione. Basti pensare che gli impegni che hanno visto presente la nostra Sezione, escluse le attività di protezione civile, sono stati 167 di cui 44 fuori dalla nostra Sezione. Cito i più importanti:

- 28 - 29 gennaio: a Brescia per 80° di Nikolajewka
- 19 marzo: a Cinisello Convegno “Il mio essere Alpino oggi dentro l’ANA” riservato ai Capigruppo
- 1° aprile: a Salò per la celebrazione della Giornata regionale della Riconoscenza per la solidarietà e sacrificio degli alpini, Festa voluta da Regione Lombardia per celebrare tutto quanto fatto dalla nostra associazione durante la pandemia
- 12 - 14 maggio: Udine per la 94° Adunata nazionale

morale 2024

- 10 - 11 giugno: Concorezzo per RADUNO SEZIONALE
- 22 - 23 luglio: Pellegrinaggio in Adamello (Grazie al Gruppo di Veduggio)
- 14 - 15 ottobre: Lodi per Raduno secondo Raggruppamento
- 21 - 22 ottobre: Parma per Convegno Stampa alpina
- 3 dicembre: NOSTRA DOMENICA.

Cito, inoltre, le due importanti celebrazioni religiose ormai divenute tradizione consolidata della nostra Sezione: la Messa per San Maurizio a Monza il 22 settembre e la Messa in memoria del beato don Carlo Gnocchi organizzata dal Gruppo di Bernareggio all'ultimo sabato di ottobre. Per quanto riguarda l'Adunata di Udine vorrei sottolineare come ancora una volta la nostra Sezione ha partecipato numerosa nonostante la pioggia che ha caratterizzato quei giorni e che non ha impedito alla banda di Vedano di accompagnarci suonando per tutto il percorso. Colgo l'occasione per ricordare a tutti che, per decisione del CdS la nostra Sezione ha deciso di non far sfilare Cappelli di Alpini "andati avanti" portati su cuscino, anche se trattasi di personaggi che hanno dato tanto alla Sezione o ai singoli Gruppi. Ricordo inoltre che tutti gli striscioni che vengono portati in sfilata dalle sezioni devono essere comunicati alla Sede Nazionale e approvati dal CDN. Anche il raduno sezioneale a Concorezzo, in occasione del 30°+2 di fondazione del Gruppo locale, è stato un successo. Buona l'organizzazione e interessanti le proposte culturali collaterali: la conferenza stampa, la mostra "I nostri Beati Alpini e Peana per il mulo", la Conferenza con Magrin, il Concerto con il Coro "Lo Chalet". Discreta la presenza alla Messa del sabato sera e tanti coloro che hanno sfilato la domenica mattina con una buona presenza di Vessilli delle sezioni consorelle. Mi si permetta però di rammentare che, in occasione di eventi nazionali e sezionali, non dovrebbero essere organizzate manifestazioni o attività dai singoli gruppi. Auspico che dai Gruppi ci sia più attenzione e partecipazione alle iniziative di carattere sezioneale. E' facile chiedere la presenza del Vessillo e del Presidente alle varie cerimonie e manifestazione di Gruppo ed io, insieme ai Consiglieri, cerchiamo di garantire la presenza, ma la stessa disponibilità ci dovrebbe essere da parte dei gruppi alle iniziative sezionali.

3. CULTURA

Nel corso dell'anno si è proseguito nell'attività formativa presso alcuni istituti scolastici, nell'ambito del progetto educazione civica. Purtroppo, dall'Ufficio scolastico provinciale non abbiamo avuto grande disponibilità, ma gli alpini non demordono e dallo scorso dicembre, siamo tornati alla carica. L'appuntamento "culturale" più importante lo abbiamo però promosso all'interno della nostra Sezione con il convegno "Essere Alpini oggi dentro l'ANA" organizzato, il 19 febbraio 2023, per i capigruppo e il Cds. Si sono succeduti gli interventi di tre relatori di esperienza e di tutto rispetto:

- il past President Corrado Perona, in perfetta forma nonostante i suoi 90 anni, ci ha raccontato la sua lunga militanza dentro l'Associazione offrendoci una interessante riflessione sulle motivazioni che spingono a far parte della grande famiglia alpina e ad impegnarsi per la sua valorizzazione e continuità.

- Luigi Boffi, già Presidente della Sezione di Milano, ha trattato il tema "Essere Capogruppo ANA oggi" e ha introdotto interessanti spunti su quale potrebbe essere il futuro associativo e su come essere parte attiva in questa fase, cioè, essere protagonisti sul territorio, anche in una società che cambia, ma fedeli ai nostri valori fondanti.

- Il Generale Giovanni Santo, da sempre vicino alla Sezione di Monza durante i Campi scuola in Val Veny, ci ha parlato di "Valori alpini: ieri, oggi, domani" validi sia per l'esercito che per gli alpini in congedo, paragonando i Capigruppo ai Comandanti di reparto e riflettendo su valori come: Patria, fedeltà, etica, esempio, dovere, condivisione e impegno. A questi interventi è seguita una partecipata discussione che ha permesso di far emergere le problematiche e le criticità che il ruolo di Capogruppo comporta sia in termini di responsabilità nella gestione dell'attività del Gruppo sia in termini di futuro associativo e della figura degli aggregati e Amici. La giornata ha avuto poi un seguito con un ulteriore incontro di approfondimento e discussione avvenuto presso la Baita di Carate da cui è scaturita l'importanza e soprattutto la necessità di questi incontri.

Sempre in ambito culturale va annotato il Concerto dei 5 cori sezioneale tenutosi nell'Auditorium di Casatenovo e ben organizzato dal Gruppo locale nel decennale della fondazione del proprio Coro "I Rododendri". Come già dicevo lo scorso anno "quello dei Cori è un tema molto importante e che mi sta a cuore perché il canto per gli Alpini è patrimonio genetico: fa parte del nostro DNA!" Anche per i cori ANA si pone il problema del "reclutamento": i giovani, oggi, sembrano non essere interessati a questo tipo di esperienza e di impegno. Vanno quindi elogiati i coristi che cantano nei nostri cori per la passione e l'interesse che mettono in campo e che permettono al loro Coro di ottenere ottimi risultati canori. Ormai il Concerto dei Cori sezionali è diventato una valida e consolidata iniziativa che annualmente sarà organizzata da un Gruppo diverso con l'intento di trasmettere la cultura e la tradizione del canto alpino, ma soprattutto di essere una passerella promozionale per i vari Cori oltre che un riconoscimento gratificante per tutti i Coristi. Sempre nell'ambito culturale va inserito il Concorso "proposta di un Logo per il Novantacinquesimo della Sezione" che ha coinvolto gli studenti dell'istituto Gandhi di Besana Brianza. Tanti sono stati i bozzetti proposti, tutti molto belli e alcuni anche molto originali e portatori di profondi messaggi legati ai valori alpini. Ringrazio di cuore la Preside dell'Istituto e l'insegnante, il prof. Pierangelo Arosio, che hanno accettato di collaborare attivamente con noi. Un capitolo a parte va dedicato al campo scuola che coinvolge la sezione in Val Veny. Anche nel 2023 sono stati più di trenta i ragazzi, maschi e femmine, che hanno partecipato a questa esperienza che, come riportato sul libretto che viene consegnato a tutti i partecipanti, "non vuole essere un semplice periodo di vacanza in montagna, ma vuole essere invece una avventura vissuta in una comunità di coetanei ricca di esperienze nuove e formative". La speranza è che, tramite i Volontari alpini e della nostra UPC, che ringrazio per la collaborazione, i ragazzi che partecipano al Campo scuola possano:

- imparare concretamente cosa vuol dire dovere, obbedienza, senso civico, rispetto delle regole, sacrificio, aiuto agli altri, difesa dei principi che regolano il nostro vivere civile e appartenenza ad uno stato
- conoscere le nozioni di base della Protezione civile
- apprezzare e, spero, amare la nostra bandiera e la nostra Patria.

Noi tutto questo l'abbiamo vissuto e/o subito durante la nostra naja, che ci ha temprato, e lo condividiamo tutti i giorni perché siamo alpini sempre! Un ringraziamento va alla Sezione di Biella e al suo Presidente Marco Fulcheri che ci hanno accolto con grande simpatia e disponibilità al ritorno dal Campo scuola. Siccome l'età avanza anche per i volontari che collaborano per la gestione del campo scuola, rivolgo un pressante invito a tutti perché questa bella esperienza non si interrompa a causa della mancanza di accompagnatori adulti, ma che ci sia, ogni anno, qualcuno che si presti a dare una mano e si aggiunga alla lista degli assistenti. I ragazzi del campo scuola, sia coloro che partecipano a quello di primo livello organizzato da noi in Val Veny sia coloro che hanno partecipato a quelli proposti dal nazionale di secondo livello, sono stati coinvolti e seguiti dal gruppo Scuolabus coordinato da Roberto Sironi con varie proposte come l'interessante e apprezzata visita al forte Montecchio di Colico tenutasi nel settembre scorso. Chiudo il capitolo cultura ricordando che nella nostra Sede fa bella mostra di sé una bellissima libreria: è la nostra Biblioteca sezionale. I testi, alcuni dei quali di grande valore storico, sono lì non per essere ammirati, ma devono servire a trasmettere la cultura e la storia degli Alpini e della nostra centenaria Associazione: per questo è auspicabile che si cominci a fare consultazione e a divulgarne i contenuti.

4. SPORT

L'attività sportiva, nella nostra Sezione, non riesce a decollare. A parte Alessandro Buccino del gruppo di Usmate, che si mette sempre in gioco, non c'è volontà e disponibilità da parte dei numerosi atleti o semplicemente sportivi dilettanti o amatoriali, pur presenti in ogni Gruppo, a partecipare con spirito olimpico alle manifestazioni sportive proposte dalla Sede nazionale. Sarebbe veramente bello se anche la Sezione di Monza potesse essere rappresentata alle Gare Nazionali. Per qualsiasi informazione contattare il Vicepresidente Carlo Torregiani. In aprile si è svolto il Torneo di calcetto: grazie al Gruppo di Arcore per l'organizzazione, ma soprattutto complimenti alle squadre che hanno partecipato con spirito agonistico ma anche goliardico che alla fine è stato premiato da un terzo tempo gustoso e amichevole. Anche quest'anno, ad ottobre numerose le coppie che, in maniera molto simpatica, hanno gareggiato con vero spirito olimpico al Torneo di bocce 3° Memorial Eugenio Brambilla, proposto dal Gruppo di Concorezzo, che ringrazio ancora per l'ottima organizzazione. Purtroppo, sono tante le coppie che partecipano, ma pochi i Gruppi rappresentati: l'auspicio è che si allarghi anche ad altri gruppi la presenza a questa iniziativa per dare maggiori soddisfazioni a chi, con impegno, dedizione e passione, si impegna a promuovere questo torneo.

5. GIORNALE SEZIONALE

Anche nell'anno appena concluso sono stati pubblicati tre numeri del nostro Giornale "nzaAlp", tra cui il numero speciale dedicato all'iniziativa promossa nel 2022, in occasione del 150° di costituzione del Corpo degli Alpini, dal titolo "150 cime per i Veci". Come avrete notato stiamo cercando di cambiare il modo di fare comunicazione: la tendenza è infatti quella di utilizzare sempre di più le immagini che il testo scritto. Per questo chiediamo a tutti di inviarci immagini belle, possibilmente fatte con la macchina fotografica che ha una definizione maggiore rispetto al telefonino, con brevi didascalie che spieghino la foto. Sarebbe altrettanto interessante che dai Gruppi arrivassero in Redazione le storie delle persone che hanno dato molto alla nostra associazione con l'impegno e la passione per il proprio gruppo e/o per la propria comunità. Raccontare di queste persone vuol dire conservarne la memoria e trasmettere il loro esempio ai posteri. Ringrazio pubblicamente il Direttore Andrea Cremonesi, da quest'anno più presente rispetto a prima: grazie anche per la assiduità con la quale coinvolge i mass media locali e nazionali con frequenti comunicati stampa che illustrano le nostre iniziative e l'attività della Sezione. Un meritato ringraziamento anche a Marco Redaelli, il nostro fotografo, perché, oltre ad essere sempre presente alle manifestazioni sezionali, non rinuncia a quelle nazionali dimostrando tanta passione e un grande e gratuito spirito di servizio. Spendo infine una parola di gratitudine per tutti coloro che, chi scrivendo, chi impaginando, permettono la realizzazione del nostro giornale che, come continuo a dire, serve per conservare la storia della nostra Sezione. Continua la pubblicazione della newsletter "Notizie con la penna" che, in maniera snella e semplice, permette di trasmettere le informazioni sull'attività della Sezione e dei Gruppi che passano le informazioni in Sede. E' però necessario che questo strumento venga distribuito, dai Capigruppo, a tutti gli iscritti al proprio Gruppo. Siamo sempre presenti sui vari social:

- il Sito WEB della Sezione: anamonza.it sul quale è possibile pubblicare tutte le informazioni riguardanti le iniziative, le manifestazioni e le cerimonie di tutti i Gruppi che possono essere segnalate tramite una mail all'indirizzo web@anamonza.it
- le pagine Facebook e Instagram sempre aggiornati oserei dire in tempo reale
- A questi si è aggiunto da poco il Canale whatsapp al quale però è necessario iscriversi per poter vedere le informazioni che vengono pubblicate. Un grazie sincero ai collaboratori che si prodigano per tenere vivi questi strumenti: Giampaolo Simonelli, Diego Pellacini e Lorenzo D'Orazio.

5. PROTEZIONE CIVILE

L'anno appena trascorso, per l'Unità di protezione civile, è stato impegnativo e faticoso. I Volontari sono stati impiegati in molteplici interventi, cumulando un monte ore complessivo di quasi 8.500 ore di lavoro. Con il rafforzamento della struttura organizzativa e il consolidamento del numero dei volontari, la macchina si è dimostrata efficiente ed efficace in ogni tipologia di

morale 2024

intervento. Oggi, grazie ad una selezione continua e ad un forte richiamo ad una partecipazione più costante alle varie attività che ha portato alcune persone a dimettersi, possiamo contare su una sessantina circa di volontari istruiti e formati nelle varie specializzazioni. Grazie alla pressante richiesta e alla responsabile collaborazione del Coordinatore, dei Capisquadra e della Segreteria, l'impegno della Sezione in funzione dell'addestramento e della sicurezza dei Volontari è sempre molto grande. Per questo anche lo scorso anno sono stati proposti e realizzati corsi di formazione sia interni alla Sezione che esterni come quelli organizzati dal 2° Raggruppamento. In particolare, tengo a sottolineare il successo dei Corsi promossi dalla nostra Sezione: quelli TLC tenutisi grazie alla presenza al nostro interno di un Formatore nazionale, il Corso di Primo soccorso, i corsi idrogeologici e quello antincendio. Alcuni volontari hanno potuto migliorare la loro formazione partecipando ai Corsi organizzati dal raggruppamento: utilizzo di gru su autocarro, utilizzo macchine MMT, idrogeologico alto pompaggio, motosega e, da ultimo, corso fune per lavori in quota organizzato dal Comune di Monza. Sono stati proposti e realizzati corsi per altre Sezioni in particolare: Corso TLC di primo livello, con formatore interno per le sezioni di Milano, Luino e gruppo comunale di Monza; Corso idrogeologico A2-05 organizzato dalla sezione con il supporto dei docenti e responsabili del secondo raggruppamento rivolto a volontari di altre sezioni (Como-Milano-Valtellina-Monza) e del gruppo di PC Comunale. Anche questo è un motivo di soddisfazione e di orgoglio per la nostra Sezione. A marzo si è tenuta una esercitazione provinciale organizzata dal CC.VV di Monza denominata "LAMBRO 2023" anticipo, purtroppo, del peggio che doveva ancora avvenire. Infatti, il 2023 è stato caratterizzato da molteplici eventi di calamità naturale che hanno impegnato, in interventi emergenziali, i nostri Volontari vuoi attraverso la colonna mobile di regione Lombardia o la colonna mobile ANA, vuoi su richiesta del Comune di Monza con il quale abbiamo una convenzione che norma l'impiego della nostra Unità di Protezione civile in collaborazione con quella comunale. Vanno qui ricordati gli interventi in emergenza, prevalentemente idrogeologica, per l'alluvione in Emilia-Romagna in aprile e maggio, in Toscana a novembre e per i nubifragi che si sono abbattuti su Monza e Milano in luglio, con la caduta di una quantità inverosimile di alberi. Molteplici sono state anche le attività a cui la nostra UPC è stata chiamata in supporto alle forze dell'ordine o per collaborazione diretta nella gestione degli eventi stessi: a Monza per il Concerto di Bruce Springsteen, per la manifestazione "Pedala coi Lupi", per "sei ruote di speranza" (organizzata da UILDM); a Seregno per il passaggio del Giro d'Italia; a Castano Primo per la preparazione del pranzo in occasione del Raduno internazionale Protezione Civile; a Montichiari per l'allestimento dello stand in occasione del REAS (Salone internazionale dell'Emergenza); a Capriano per la Via Crucis; ad Albiate per taglio piante presso la nuova sede; a Veduggio per il montaggio della tensostruttura per la festa Alpina. Continua l'impegno con la S. Vincenzo per il trasporto delle derrate alimentari. Infine, dopo l'inaugurazione della nuova sede in gennaio, non è venuta meno l'attività di manutenzione delle aree adiacenti al magazzino Michele (aiuole) con il taglio dell'erba in ottemperanza alla convenzione comunale in atto. Va riconosciuto che, ovunque i nostri Volontari hanno operato, hanno dimostrato grande professionalità e competenza riscuotendo elogi e ringraziamenti per l'opera svolta ma anche per l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature e dei dispositivi di sicurezza necessari. Non trascurabile l'apporto al Campo scuola con la giornata di avvicinamento alla Protezione civile che i Volontari hanno offerto ai ragazzi partecipanti con il loro coinvolgimento diretto nel montaggio della Tenda, nell'uso delle radio e della motopompa. A tutti voi Volontari, Donne e Uomini di protezione civile, rinnovo il grazie della Sezione per quanto avete fatto, state facendo e, ne sono certo, continuerete a fare. Nel contempo mi preme sottolineare quanto sia importante, ma soprattutto necessario, che si aggregi qualche nuovo Volontario per garantire continuità e ringiovanimento alla nostra Unità di Protezione civile che rimane un'eccellenza della nostra Sezione.

7. LIBRO VERDE

La nostra Sezione si è sempre distinta per la particolare attenzione a quelli che sono i bisogni della collettività. Le grandi raccolte che si facevano un tempo oggi sono sempre più difficili perché il costo della vita aumenta ogni giorno e tutti incontriamo difficoltà. Inoltre, anche gli sponsor sono sempre più rari e sempre più restii a dare contributi senza una visibilità diretta. Ciononostante, anche nel 2023 la Sezione ha potuto fare beneficenza grazie ad alcune iniziative ad essa correlate: mi riferisco in particolare all'operazione "Dona un sorriso" che, grazie alle uova pasquali, ci ha permesso di donare € 3.000,00 (tremila) ciascuno a Padre Rinaldo pro-Congo e a don Levi pro-Haiti. Abbiamo raccolto e destinato anche € 2000,00 (duemila) per la sottoscrizione pro-Emilia aperta dalla Sede Nazionale e, durante la serata di scambio degli auguri organizzata dalla Sezione per Natale, donato € 4000,00 (quattromila), di cui duemila offerti dai gruppi, all'Associazione il Veliero per Villa Valentina. Le iniziative promosse dalla Sede, in particolare le uova pasquali e lo spumante per Natale, sono molto utili per la raccolta fondi da destinare alle opere di solidarietà. Non va però dimenticato il grosso contributo che deriva dal Presidente e dai Consiglieri sezionale che, quando partecipano in rappresentanza della Sezione alle manifestazioni sia all'interno della Sezione che al di fuori di essa, lo fanno a titolo completamente gratuito rinunciando a qualsiasi rimborso. Un grosso ringraziamento a tutti i Gruppi che, nonostante le difficoltà contingenti, si prodigano in attività solidali a livello locale senza trascurare le varie iniziative sezionali. Grande è inoltre l'attenzione alle necessità della nostra unità di Protezione civile che ha potuto mantenersi efficiente ed efficace anche grazie ai contributi di alcuni Gruppi.

CONCLUSIONE

Un altro anno è passato: il mio settimo anno da Presidente! Dicono che il settimo anno è quello critico: la crisi del settimo anno. Sinceramente devo invece ammettere che l'anno passato è stato ricco di soddisfazioni anche se non sono mancati problemi, momenti di amarezza, di sconforto e delusione. Ci sono stati momenti di incomprensione che hanno portato perfino a intraprendere provvedimenti disciplinari, ma alla fine ha sempre trionfato l'interesse verso l'Associazione e la nostra Sezione. E questo ha permesso di risolvere anche le situazioni più critiche. La stima e l'amicizia sempre dimostrate nei confronti del Presidente e dei Consiglieri sezionali sono la gratificazione per tutto l'impegno che costoro ci mettono per rispettare fino in fondo il mandato ricevuto dall'Assemblea. E' vero! Vivere fino in fondo il ruolo di cui si è investiti è faticoso e impegnativo, ma

La relazione morale 2024

è certamente gratificante perché fatto con passione e dedizione, soprattutto fatto liberamente e volontariamente. Permettetemi qui una riflessione, che prendo da una pagina internet, proprio sul significato dell'essere volontario che forse non è chiaro a tutti. "Essere volontario significa mettere il proprio tempo e le proprie energie al servizio degli altri, senza alcuna costrizione e senza desiderare nulla in cambio, cioè in forma totalmente gratuita. Per alcuni, fare volontariato è una scelta di vita, per altri una vocazione, per altri ancora un modo per dare qualcosa, non solo agli altri, ma soprattutto a sé stessi. Essere volontario significa non solo lavorare per le persone, ma con le persone, all'interno della propria realtà." Credo che questo debba essere lo stile che va messo in atto nella partecipazione attiva alla vita non solo del proprio Gruppo, ma anche della Sezione. Per questo auspico che possano scaturire nuove motivazioni e un maggior interesse per la Sezione e per le cariche istituzionali necessari per la gestione della stessa, anche in vista della prossima scadenza del mio mandato da Presidente. Un'altra considerazione mi preme fare: la nostra è un'Associazione d'Arma che, come tale, è investita di responsabilità e incarna valori che derivano dal giuramento fatto durante il servizio militare e che ben sono evidenziati dall'art. 1 della legge n. 44 del 5 maggio 2022 che ha istituito la "Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini" con lo scopo di promuovere "i valori della difesa della sovranità e dell'interesse nazionale, nonché dell'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato, che gli alpini incarnano". In questa nostra società la presunzione, l'individualismo, la voglia di primeggiare, la permalosità e l'egoismo sembrano farla da padrone e possono portare a ritenere superati certi comportamenti e attitudini. Se però, liberamente scegliamo di mantenerci iscritti all'Associazione nazionale Alpini, associazione d'Arma, non possiamo non condividere i valori che essa sostiene e cerca ancora di tramandare: la fedeltà alla Patria e alla Bandiera, l'onore ai Caduti, la disciplina, lo spirito di corpo, il dovere che viene prima dei diritti, la solidarietà, l'impegno e il sacrificio che diventano esempio da imitare. Ebbene se ci sforziamo di mettere in pratica uno stile di vita improntato su questi valori allora siamo sulla giusta strada non per apparire, ma per ESSERE ("Nec videar dum sim", motto del 5° Alpini). Ricorre quest'anno il 95° anniversario di fondazione della nostra Sezione e già con questa Assemblea siamo entrati nel vivo di questa ricorrenza: infatti proprio all'inizio abbiamo premiato gli studenti dell'Istituto Gandhi di Besana per la collaborazione nella realizzazione del Logo del 95°. Il momento clou di questo anniversario però lo festeggeremo in maniera ufficiale a Monza il 6 aprile prossimo quando celebreremo la "Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli alpini". La manifestazione sarà sobria, ma allo stesso tempo importante con l'alzabandiera, con l'Onore ai Caduti e la sfilata a cui farà seguito il momento istituzionale con i saluti e gli interventi delle Autorità e una lezione magistrale sugli Internati militari italiani. Inutile sottolineare quanto sia indispensabile la presenza di tutti: per questo chiedo ai Capigruppo di sollecitare la partecipazione dei propri associati. Quest'anno la nostra Unità di Protezione civile celebra il suo trentesimo di costituzione e, per dare solennità a questo anniversario, durante la giornata del 6 aprile, allestirà in piazza a Monza una "cittadella" di protezione civile con l'esposizione di tutta la dotazione di mezzi e attrezzatura di cui è fornita. Sempre quest'anno ricorrono altri importanti anniversari per alcuni Gruppi che di volta in volta saranno pubblicizzati e che richiameranno ad una partecipazione numerosa. Mi permetto di sottolineare quanto sia importante la presenza numerosa alle varie manifestazioni sia di Gruppo che sezionali, ma ci sono eventi al di fuori del Gruppo e della Sezione che meritano attenzione e partecipazione: per esempio l'Adunata nazionale o i Raduni sezionale e di raggruppamento oppure i vari pellegrinaggi nazionali (Adamello, Contrin, Ortigara, Pasubio ecc). E' in queste occasioni infatti che si tocca con mano il senso di appartenenza e lo spirito alpino, la cosiddetta Alpinità, che ricaricano e rinvigoriscono le motivazioni che ci tengono legati alla nostra associazione e ci spronano a continuare ad operare nel servizio al prossimo sulla spinta del motto "onorare i morti aiutando i vivi". Auguro a tutti un buon 95° con una raccomandazione: torniamo a metterci il cuore in quello che facciamo, rimanendo legati e fedeli a quanto i nostri Padri fondatori hanno scritto non solo con la penna, ma con la loro storia, con il loro esempio e con la loro vita. E non dobbiamo mai dimenticare che "il nostro valore primo, il nostro grande valore, è l'uomo che sta sotto il cappello".

Viva gli Alpini! Viva la Sezione di Monza! Viva l'Italia!

